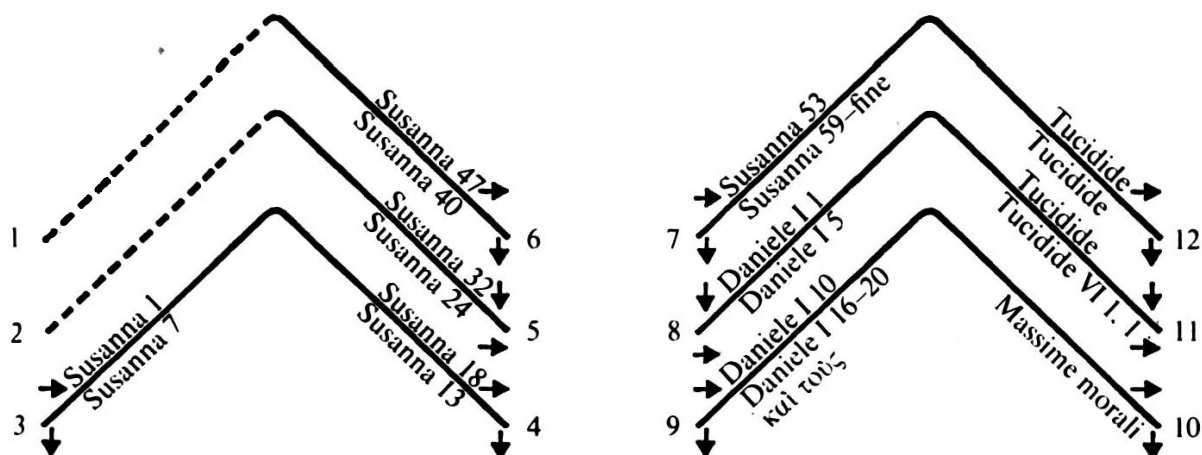


Susanna e la prima visione di Daniele in due papiri inediti della Bibliotheca Bodmeriana: P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Di Antonio Carlini e Annamaria Citi, Pisa

Nella Bibliotheca Bodmeriana di Cologny, fra gli altri prestigiosi reperti, sono conservati due fascicoli di papiro dal contenuto testuale composito: la presenza di questi due fascicoli è stata già segnalata su questa stessa rivista qualche anno fa in occasione della pubblicazione del Tucidide bodmeriano¹. Il primo fascicolo, oltre ad aver sofferto per una serie di mutilazioni in singoli fogli², non appare integro nella sua composizione: i primi due fogli sono andati completamente perduti; che però anche all'origine fosse un ternione sembra provato dal contenuto testuale già identificato e reso noto al momento della pubblicazione del testo tucidideo. Sempre l'esame del contenuto testuale dice che il secondo fascicolo, se pur non è integro, almeno non ha perduto un bifoglio esterno. Si confronti lo schema qui sotto:



* E' un gradito dovere ringraziare il Consiglio direttivo della Fondation Martin Bodmer che, rinnovandoci la fiducia, ci ha dato l'autorizzazione allo studio dei due papiri bodmeriani. La nostra sincera riconoscenza va al dott. H. Braun che ci ha continuamente assistito nel nostro lavoro, sia direttamente in occasione delle nostre visite alla Bibliotheca Bodmeriana sia rispondendo ai nostri quesiti epistolari.

1 A. Carlini, *Il papiro di Tucidide della Bibliotheca Bodmeriana (P. Bodmer XXVII)*, Mus. Helv. 32 (1975) 33ss.; cf. anche *Papiri letterari greci* (Pisa 1978) 67s. Del contenuto testuale dei due fascicoli bodmeriani aveva già fatto cenno B. Gagnebin nella sua presentazione della collezione di Cologny, *Une source capitale pour la recherche à Genève: la Fondation Martin Bodmer*, Genava 20 (1972) 8s. (dell'estratto).

2 I ff. 4, 5, 8 hanno subito una frattura abbastanza netta: è stato facile, in presenza dei due monconi, procedere alla ricomposizione; per gli altri fogli, la frattura ha provocato la perdita della fascia esterna: solo alcuni frustuli, prima dispersi, hanno potuto essere collocati.

L'inizio del testo di *Susanna* nella versione che va sotto il nome di Teodoziona³ coincide con l'inizio del f. 3a del primo fascicolo; le parole che si leggono alla fine del f. 6b, cioè alla conclusione del primo fascicolo (*Sus.* 53 ἀπολύων δὲ) si saldano strettamente con quelle iniziali del f. 7a del secondo fascicolo il quale, subito dopo *Susanna*, da f. 8a a f. 9b reca, sempre nella versione di Teodoziona, *Daniele* I 1–20 καὶ τοῦς. Il lavoro di trascrizione dello scriba sembra essersi bruscamente interrotto a mezzo di un periodo. A distanza di tempo, il secondo fascicolo, rimasto in parte bianco, è stato riutilizzato: una mano pesante ed irregolare ha scritto nel f. 10a una serie di 24 massime morali in ordine alfabetico, ognuna su un rigo⁴; finalmente, cancelleresco ha riempito le quattro pagine finali con l'inizio del VI libro di Tucidide (VI 1–3).

La nostra ricostruzione (che prevede una successione di due ternioni) obbliga a riconoscere che ci fu ad un certo momento per cause ignote una interruzione meccanica, non ragionata, della trascrizione di *Daniele*. Non è difficile immaginare cause possibili di blocco dell'attività di uno scriba, ma è giusto chiedersi se non si diano anche altre spiegazioni. Qualche perplessità sulla successione di due ternioni è stata espressa da E. G. Turner che si riserva di riesaminare il problema⁵. Noi potremmo certamente postulare la caduta nel secondo fascicolo p.es. di un bifoglio interno (questo darebbe la successione ternione–quaternione e consentirebbe di assegnare allo scriba la trascrizione completa almeno della *visio prima* di *Daniele*), ma il piano generale di trascrizione dello scriba, che ben avrà riempito con un testo i due primi fogli ora perduti del primo fascicolo⁶ e che ha lasciato dei fogli bianchi nel secondo fascicolo, deve considerarsi in ogni caso non condotto a termine. Assenti sono tracce

3 Già Girolamo (*In Dan. Prologus* 66ss. Glorie) constatava la preferenza (che noi possiamo verificare nella ben diversa ricchezza delle fonti testuali superstiti) accordata dalla Chiesa cristiana a Teodoziona rispetto ai LXX per *Daniele* e le appendici deuterocanoniche. Per una esposizione riassuntiva delle diverse spiegazioni proposte, cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: The Additions, A New Translation with Introduction and Commentary*, «The Anchor Bible» (New York 1977) 30ss. Sulla ormai riconosciuta necessità di attribuire il testo 9' di *Daniele* e delle aggiunte deuterocanoniche a un 'Ur-Theodotion', cf. J. A. Montgomery, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Daniel* (New York 1927) 46ss.; J. Ziegler, *Septuaginta XVI/2, Susanna. Daniel. Bel et Draco* (Göttingen 1954) 60ss.; A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?*, *Mitteil. des Septuaginta-Unternehmens d. Akad. d. Wiss. in Göttingen* (Göttingen 1966); P. Grelot, *Les versions grecques de Daniel*, *Biblica* 47 (1966) 381ss.

4 Il testo di queste massime (*P. Bodmer XLVII*) sarà pubblicato in seguito. Nella parte alta della stessa pagina che ospita le massime è stato trascritto un tratto di *Dan.* I 5 καὶ διέταξεν ... τραπεζῆς τοῦ che corrisponde esattamente alle prime due righe e all'inizio della terza di f. 8b.

5 E. G. Turner, *The Typology of the Early Codex* (University of Pennsylvania 1977) 81.

6 Nella successione dei testi biblici, di norma *Susanna* è preceduta da *Ezechiele*; ma sul problema della collocazione di *Sus.* rispetto a *Daniele*, cf. più avanti.

di rilegatura nei due fascicoli che non appaiono numerati; manca pure la numerazione delle singole pagine⁷.

I due testimoni testuali bodmeriani di *Susanna e Daniele* hanno avuto qualche tempo fa una nuova e distinta segnatura, rispettivamente *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI*. A queste distinte segnature faremo riferimento quando toccheremo problemi specifici dell'uno o dell'altro papiro, ma ricorremo per comodità alla sigla *Bodm.* quando tale distinzione non è richiesta.

P. Bodmer XLV e *P. Bodmer XLVI* sono stati chiaramente vergati dalla stessa mano. La scrittura appartiene alla classe stilistica distinta da E. G. Turner come 'formal mixed', ad asse verticale, ma presenta infiltrazioni della maiuscola biblica⁸: c'è un contrasto (netto anche se meno accentuato che in altri manufatti)⁹ fra lettere tonde piccolissime (come ο) o ridotte ed angolari (ε σ ϑ) da un lato, e lettere larghe in cui possono essere ben sviluppati i tratti rettilinei lunghi (come δ μ ν π τ) dall'altro. Alcune lettere però (p. es. η ν π) sono riferibili ad un modulo quadrato e talvolta si nota un diverso spessore fra tratti verticali, orizzontali ed obliqui. Ma l'esecuzione non è accurata e in molti punti gli effetti sono di decisa pesantezza. Il bilinearismo è violato, oltre che da φ e da ψ, anche da ρ e υ che escono sotto il rigo; ω ha a volte il tratto mediano completamente schiacciato alla base, tanto da assumere la forma di un π capovolto. La stessa ricerca dell'angolarità si nota nel φ: l'anello di questa lettera è formato in realtà da due coppie di tratti obliqui a cuneo che quasi mai toccano l'asta centrale. Anche i tratti obliqui del κ sono di norma notevolmente staccati dall'asta verticale. ψ è una croce.

Se le prime manifestazioni di questa classe stilistica a cui *Bodm.* appartiene possono essere collocate nel pieno sec. IIp, la sua vita è molto lunga e il nostro manufatto, caratterizzato dall'apertura verso altre esperienze grafiche, appartiene indubbiamente ad una fase avanzata; anche l'inchiostro bruno (mescolato con sali di ferro) è chiaro indizio di receniorità. La cronologia di *P. Bodmer XXVII* (Thuc. VI 1-3) che senz'altro deve essere datato dopo *P. Bodmer XLV* e *P. Bodmer XLVI* è stata oggetto di disputa, ma non si può in nessun caso scendere sotto il sec. IVp¹⁰; per i nostri due papiri di *Susanna e Daniele* ci sembra ragionevole pensare all'inizio dello stesso sec. IV, se non alla fine del sec. IIIp.¹¹

7 Normalmente, la numerazione veniva fatta alla conclusione del lavoro di trascrizione e spesso da altra persona: cf. E. G. Turner, *Typology* 73ss.

8 Non mancano esempi di combinazione di alcune caratteristiche dello stile misto (sia pure del tipo ovale inclinato) e della maiuscola biblica: cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts of the Ancient World* (Oxford 1971) nr. 49 (*P. Oxy.* 2699: Apollonius Rhodius, sec. IVp).

9 Per un ben più marcato contrasto, cf. p. es. *P. Oxy.* 1364; *P. Oxy.* 2098.

10 Per le datazioni proposte da G. Cavallo (sec. IIIp), M. Manfredi (fine sec. IIIp), E. G. Turner (sec. IV) cf. *Papiri letterari greci* 69. Anche J. Bingen (*Chr. d'Ég.* 53, 1978, 177) è incline ad attribuire il *Tucidide* al sec. IV.

11 Al sec. IVp pieno pensa E. G. Turner anche per questi due testi biblici (*Typology* 81). Ringraziamo K. Treu che ha voluto dare il suo parere sulla cronologia di *Bodm.*: per lui è possibile

Le pagine di *Bodm.* misurano cm. 15,5 × 18 (gruppo 9 del Turner¹²; schema dell'andamento delle fibre in relazione alla scrittura: → ↓, ↓ →, → ↓), ma l'area di scrittura non è costante: se pressappoco uguali sono le misure accertate o ricostruibili della base (cm. 10 circa), variano invece sensibilmente quelle dell'altezza (da un minimo di cm. 11 nei ff. 3ab, 4ab, 6ab, 7ab, ad un massimo di cm. 12,5 nel f. 5a)¹³; così in alcune pagine si contano ben 24 righe di scrittura, in altre solo 20¹⁴. I fogli evidentemente non sono stati preparati molto accuratamente per la trascrizione¹⁵: solo il margine superiore ha l'ampiezza costante di cm. 3,2, mentre margine inferiore e margini laterali variano. La scrittura all'inizio non si allinea perfettamente alle fibre orizzontali nelle pagine →, né è perfettamente perpendicolare alle fibre verticali nelle pagine ↓. Il modulo delle lettere è più grande nelle prime pagine superstiti del primo fascicolo; via via la scrittura si fa meno pesante (più regolare la spaziatura fra lettera e lettera, più armonico il rapporto fra altezza delle lettere e interlineo) e l'impostazione della pagina acquista in agilità. L'allineamento finale è tutt'altro che rispettato, nonostante la riduzione del modulo e la compressione di alcune lettere finali, nonostante l'abbreviazione di καί e nonostante l'impiego di un ἐπίσημα per -v finale.

In *Bodm.* compaiono alcuni segni diacritici, ma non tutti sono della stessa mano: se sono dello stesso scriba i due punti su *iota* e *psilon*¹⁶, gli apici finali oppure i due e tre puntini in successione verticale impiegati per individuare nomi propri ebraici o termini estranei al greco¹⁷, invece gli apostrofi che separano le lettere di un gruppo consonantico¹⁸ possono essere messi sul conto del revisore, come risulta dall'inchiostro e dallo spazio (es. ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6). Il καί è abbreviato cinque volte in fine di rigo (ff. 4b 9; 5a 23; 6b 7; 8a 13; 9b 12)

una datazione al sec. IIIp. Dall'accuratissimo esame fatto dal Turner risulta che i codici di papiro di formato simile al nostro non sono anteriori al sec. IIIp (*Typology* 94); cf. la n. seguente.

12 E. G. Turner, *Typology* 21.

13 I ff. 5b, 8a, 9a e 9b hanno un'area con altezza intermedia di cm. 11,5 circa. Il rapporto 10 × 11 fa rientrare alcune pagine di *Bodm.* nella serie delle aree 'quadrate' (cf. E. G. Turner, *Typology* 98).

14 F. 5a: rr. 24; ff. 4b, 5b, 6b, 7a, 8b, 9a: rr. 22; ff. 3a, 6a, 7b, 8a, 9b: rr. 21; ff. 3b, 4a: rr. 20. Chiaramente, le variazioni non sono dovute a problemi di utilizzazione dello spazio, che di solito si pongono alla fine (cf. E. G. Turner, *Typology* 74).

15 In generale, sulla preparazione dei fogli di papiro in vista della trascrizione, cf. E. G. Turner, *Greek Manuscripts* 5s.

16 Esempi di ï iniziale a ff. 3a 2. 10. 19; 4b 10. 13; 5a 8. 14. 20; 5b 4. 18. 19. 22; 6a 10. 12; 7a 12. 17; 7b 16; 8a 2. 5; 8b 7; 9a 12. 19. 20. Esempi di ï non iniziale a ff. 5a 9; 5b 9; 6b 3. Quattro sono i casi di ü: 3a 7 e 7b 12 (Μωϋση), 8a 12 e 8b 7 (ϋλων). Inusuale la lineetta sopra lo *iota* iniziale di Ιωακειμ a 3a 7 (escluso che si tratti di fusione dei due puntini).

17 F. 3a 2 e 5a 20 Ιωακειμ'; 7a 22 Δανιηλ'; 8a 2 Ναβ[υχοδονοσο]ρ'; 8a 7 Σ[εν]να'α'ρ'; 8a 10 Σφ[α]νεξ'; 8b 7 Δανιηλ'; 11 Σεδρακ', Μισαχ'; 8a 14 :πορθομμειν.

18 Esempi a ff. 6a 4; 7a 8; 7b 1; 9b 6.

e una volta anche all'interno (f. 9b 15); 18 sono i casi di -v finale abbreviato con ἐπίσημα¹⁹. Di controverso significato sono rigo che chiaramente non stanno al posto di lettere omesse (ff. 3b 8 e 15; 5a 20; 5b 20 e 22; 6b 18; 9b 5): si può pensare a trattini-guida per il lavoro dello scriba, con la funzione cioè di indicare il limite destro dell'area di scrittura. I *nomina sacra* sono abbreviati come di consueto²⁰; incoerente lo scriba si rivela riguardo ad Ἰσραηλ, due volte abbreviato Ἰηλ (ff. 7a 15; 8a 12), una volta Ἰλ (6b 5) e una Ἢλ (6b 3)²¹. Lo *iota* muto non è ascritto.

Bodm. è caratterizzato dalla presenza di segni di interpunzione, in particolare di punti in alto per segnare una pausa di senso (ff. 3a 7; 4a 18; 4b 16; 5b 1 e 3; 7b 21; 8a 21; 9b 8). Questi segni di punteggiatura sono dello stesso scriba, al quale possono essere attribuite anche alcune delle correzioni più facili come la cancellazione di dittografie e la sostituzione di lettere errate (l'esame dell'inchiostro non scoraggia questa attribuzione)²²; ma che la trascrizione di *Susanna* e *Daniele* sia stata sottoposta a revisione da parte di un correttore diverso dallo scriba sembra provato dalle lettere o parole, aggiunte nell'interlineo a integrazione o correzione del testo, che sono state vergate da una mano incline al tracciato rotondo²³, la stessa molto probabilmente cui sono imputabili alcuni segni diacritici già rilevati. Se si riconosce l'intervento di un correttore estraneo, bisogna pensare, data l'incompiutezza del lavoro di trascrizione, che il revisore operasse di conserva con lo scriba, man mano che la trascrizione procedeva²⁴.

Si sa ora, grazie alla rivelazione fatta dall'antiquario Tano al Prof. R. Kasser qualche tempo fa, che i codici greci e copti, biblici, patristici e classici acquistati al Cairo da Martin Bodmer nel 1956, provengono da un villaggio vicino a Nag'Hammâdi, località resa celebre dalla scoperta pressappoco contempora-

19 Ecco il dettaglio: ff. 3b 15; 4a 2. 8. 10. 11; 4b 6. 21; 5a 10; 5b 1. 4. 8. 12; 6b 2. 11; 7a 16; 7b 5. 17; 9b 14.

20 Ὠς ff. 6a 9. 17; 6b 12; 8b 17; 9b 5; Ὠυ ff. 7a 8. 9; 8a 6. 8. 9; Ὠω f. 7b 5; Ὠυ f. 7b 15. κς ff. 6a 15; 8a 4; κυ f. 5a 1; κω f. 5b 9. πνα f. 6a 17; ιηλμ f. 8a 3.

21 In quest'ultimo caso però ha giocato con ogni probabilità l'aplografia: la successione è υιοιηλ.

22 Eliminazione di dittografie: ff. 5a 3 (α cancellato); 5a 13 (α cancellato) 5a 19 (α espunto); 5b 6 (επι την cancellato); 6a 7 (απο espunto); 7a 10 (προς cancellato).

23 F. 5a 9-10: πρε(σ)βυτατοι corretto in πρε(σ)βυτεροι; 5a 12 ερ'ρε'θη; 5a 20 Ιωακ'ε'μ (ipercorrettismo); 5b 4 κε corretto in και. Più difficile giudicare l'identità della mano correttore in altri casi: es. f. 4a 2 ο'τι'; 5b 10 ε'ι'παν, πρεσβυτε'ροι'; 7a 19 υπο 'τι' δενδρον; 7b 1 μνει corretto in μελλει; 7b 13 ανετιον corretto in ανατιον; 8a 3 ε'ι'ς; 9a 10 κε corretto in και; 9b 6 κε corretto in και.

24 C'è un caso particolare che va discusso: i nomi Μωϋση e Ιωακειμ nel corpo del testo a f. 3a 7 sono vergati in una scrittura diversa (μ in quattro tempi, σ ed ε lunati, tratti obliqui del κ arcuati, υ con uncinature); qui più che a un revisore che abbia riempito spazi lasciati bianchi dallo scriba, si dovrà pensare allo stesso scriba che, padrone di più esperienze grafiche, si sia dapprima magari proposto di individuare in particolare i nomi di origine ebraica con lettere diverse (ma anche p. es. il σ di σφοδρα all'inizio del rigo successivo è tondeggiante). L'inchiostro è chiaramente lo stesso.

nea dei testi gnostici copti non ancora interamente pubblicati²⁵. Per dare un giudizio maturo sull'ambiente di provenienza dei due fascicoli bodmeriani, per tentare di delinearne la fisionomia culturale, è necessario, crediamo, attendere la pubblicazione di tutto il materiale, appartenente alla stessa serie di reperti, conservato a Cologny. Il livello tecnico mediocre che i due papiri Bodmer presentano come testimonianza libraria può spiegarsi con il fatto che questi fascicoli non sono usciti da un'officina libraria, ma probabilmente sono dovuti a elementi di una comunità religiosa, sia pure con una loro formazione scrittoria²⁶. Nella biblioteca della comunità del villaggio vicino a Nag'Hammâdi possiamo dire accertata la presenza di testi classici (Menandro), ma si vorrebbe ben sapere qualcosa di più sulle ragioni che spiegano nei due fascicoli bodmeriani la compresenza di *Susanna*, *Daniele* e Tucidide. Con *P. Barc. inv. 149b-153* + *P. Robinson inv. 201* è il nostro il più antico caso conosciuto di codice che combina testi cristiani e pagani²⁷.

Bodm. colloca *Susanna* prima dell'inizio di *Daniele*; questa collocazione, presupposta già dal *Commento a Daniele* di Ippolito e probabilmente anche da Origene²⁸, è verificabile fisicamente, oltre che nelle antiche versioni, nei manoscritti maiuscoli che costituiscono il più importante fondamento testuale: B (metà sec. IV), A (sec. V), Q (sec. VII-VIII)²⁹. Alla fine del libro di *Daniele* l'episodio di *Susanna* è invece posto da V (sec. VIII) e da alcuni manoscritti in minuscola (62 88-770 106), nonché da Girolamo, il quale per di più fa precedere ogni versetto dall'obelò³⁰. La collocazione di V e Girolamo è chiaramente secondaria

25 Cf. O. Reverdin, *Préface à Ménandre, La Samienne*, traduite et adaptée du grec par A. Hurst, Bastions de Genève 1974, 1 e nn. 1-2 (a p. 9); *The Nag Hammadi Library*, Translated into English under the Editorship of James M. Robinson (Leiden 1977) IX-XV e 10-21.

26 Per questo problema, cf. G. Cavallo, *Libri, editori e pubblico nel mondo antico. Guida storica e critica* (Bari 1975) 107.

27 Cf. J. van Haelst, *Catalogue des papyrus littéraires juifs et chrétiens*, Université de Paris IV. Paris-Sorbonne, Série 'Papyrologie' 1 (Paris 1976) nr. 1210; E. G. Turner, *Typology* 81. Diverso è il caso del quaderno scolastico di Aurelios Paphnoutios (cinque tavolette in legno) sempre del sec. IV che contiene il *Salmo* 146 (incompleto), versi della *Comparatio Menandri et Philistionis*, monastico di Menandro, ecc. (van Haelst nr. 239).

28 Per Ippolito, cf. J. Ziegler, *Der Bibeltext im Daniel-Kommentar des Hippolyt von Rom*, *Nachr. der Akad. der Wissensch. in Göttingen, Phil.-hist. Kl.* 1952, 166s. (= *Sylloge. Gesammelte Aufsätze zur Septuaginta*, Göttingen 1971, 360s.); per Origene, cf. A. Bludau, *Die alexandrinische Übersetzung des Buches Daniel und ihr Verhältniss zum massorethischen Text*, *Bibl. Stud.* 2 (1897) 166.

29 La data tradizionale del *Marchalianus* è sec. VI, ma è più corretto riferire questo manoscritto all'anno 700 circa: cf. J. Irigoin, *L'onciale grecque de type copte*, *Jahrb. d. Österr. byzant. Ges.* 8 (1959) 33s. 49; *Codices graeci Bibliothecae Vaticanae selecti*, editio Henrica Follieri, *Apud Bibl. Vatic.* 1969, nr. 5 (14s.).

30 Hieron., *Prologus in Dan. Proph.* 22 Weber: *veru ante posito easque (fabulas) iugulante*. Sulla polemica Rufino-Girolamo a proposito del testo di *Susanna* e delle altre due aggiunte a *Daniele*, cf. C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze und ihre kanonische Geltung*, *Bibl. Stud.* 6 (1901) 107ss.

e *Bodm.* contribuisce autorevolmente ad isolare ancora questi due testimoni testuali di 9', ma è tutt'altro che sicuro che anche originariamente l'episodio di *Susanna* precedesse *Daniele*: la versione dei LXX (o'), che è anteriore con ogni probabilità a 9'³¹, collocava *Susanna*, come risulta dal *Pap. 967* che è un testimone preesaplare del sec. IIIp, alla fine, addirittura dopo *Bel et Draco*³².

Il titolo generale del libro di *Daniele* in B A V è Δανιηλ (Δανιηλ κατα Θεοδοτιωνος Q); per il primo episodio solo in alcuni minuscoli compare il sottotitolo Σουσαννα ο Σωσαννα; le varie sezioni interne sono invece contraddistinte dalla indicazione ορασις seguita dal numerale. In *Bodm.* a f. 7b 21, alla fine di *Susanna*, troviamo entro due parentesi l'indicazione ορασις β che va riferita con ogni probabilità non a *Susanna*, ma alla prima sezione di *Daniele* come in B A Q³³; altrimenti, bisognerebbe pensare ad una perduta sezione (ορασις α) prima di *Susanna*, ma questo è senza attestazione di sorta.

Ci si può chiedere ora quale sia la nuova informazione testuale di *Bodm.*, come la nuova testimonianza papiracea si inserisca nel quadro tradizionale di 9'³⁴. Un giudizio più preciso potrà essere dato dopo aver sgombrato il terreno

31 Da ultimo, il problema del rapporto LXX-Teodozione' è stato affrontato in modo approfondito da J. Schüpphaus, *Das Verhältnis von LXX- und Theodotion-Text in den apokryphen Zusätzen zum Danielbuch*, *Zeitschr. für die alttest. Wissensch.* 83 (1971) 49ss. (quivi la bibliografia precedente).

32 *Der Septuaginta-Text des Buches Daniel Kap. 5-12, zusammen mit Susanna, Bel et Draco*, nach dem Kölner Teil des Papyrus 967 herausgegeben von A. Geissen, *Papyrologische Texte und Abhandlungen* 5 (Bonn 1968) 33. Segnaliamo qui le edizioni delle altre parti del *Pap. 967* di W. Hamm: *Dan. 1-2* (*Pap. Texte und Abhandl.* 10, Bonn 1969) e *Dan. 3-4* (*Pap. Texte und Abhandl.* 21, Bonn 1977, con ricca bibliografia). Il *Pap. 967* presenta un ordine diverso anche per quanto riguarda le sezioni interne del libro di *Daniele*: P.-M. Bogaert (*Le témoignage de la Vetus Latina dans l'étude de la tradition des Septante. Ezéchiél et Daniel dans le Papyrus 967*, *Biblica* 59, 1978, 384ss.) ha rilevato a questo proposito interessanti concordanze con il *Liber promissionum* di Quodvultdeus; poiché però in Quodvultdeus *Susanna* è al primo posto nella successione delle 'visioni', bisognerà pensare ad una contaminazione dei LXX con 'Teodozione'.

33 Certo, maggior precisione troviamo in A dove alla fine di *Sus.* c'è ορασις α e sotto ορασις β per l'inizio di *Dan.* In tutti i casi, nel modello trascritto da *Bodm.* l'episodio di *Sus.* doveva fare parte integrante del libro di *Daniele*. Il problema dell'autenticità, come è noto, era stato posto da Giulio Africano che aveva giudicato l'ιστορία di *Sus.* σύγγραμμα νεωτερικόν και πεπλασμένον, ma questo giudizio aveva trovato l'appassionata e documentata replica da parte di Origene. Testo critico dell'*Epistola* di Giulio Africano in W. Reichardt, *Texte und Untersuch.* 34/3 (Leipzig 1909) 78ss. Per una corretta valutazione della risposta di Origene, cf. A. Harnack, *Die Briefsammlung des Apostels Paulus und die anderen vorkonstantinischen christlichen Briefsammlungen* (Leipzig 1926) 41ss. Sulla corrispondenza Giulio Africano-Origene, cf. ora P. Nautin, *Origène. Sa vie et son œuvre* (Paris 1977) 176ss. Dallo studio già citato di C. Julius sulla 'fortuna' di *Susanna* (*Bibl. Stud.* 6, 1901) risulta che il carattere ispirato di questo episodio era largamente riconosciuto in tutti gli ambienti. Al ricchissimo panorama dello Julius si può aggiungere ora la testimonianza di Cromazio (*Chromatii Aquileiensis Opera*, cura et studio R. Etaix et J. Lemarié, Turnholt 1974, CC IX A, *Sermo XXXV*).

34 Elenco aggiornato dei papiri e delle pergamene antiche di *Dan.* e delle appendici deuterocanoniche, in J. van Haelst, *Catalogue*, nrr. 318-22; K. Aland, *Repertorium der griechischen*

da tutta una serie di errori di trascrizione che vanno imputati al nostro scriba o ad un suo predecessore, ma che nulla dicono sulla qualità del filone tradizionale da lui rappresentato. Basta scorrere l'apparato sotto il testo per cogliere ad ogni pagina errori ortografici: scambi di vocali, caduta di vocali o di singole sillabe, scambi di consonanti, caduta di consonanti, scempiamento di doppie³⁵. Incostante lo scriba si rivela riguardo all'assimilazione di *v* davanti a gutturale e a labiale³⁶. Alcuni degli errori di trascrizione sono stati corretti, parte come si è detto dallo scriba stesso *inter scribendum*, parte da un correttore (non sempre è possibile distinguere dal *ductus* o dall'inchiostro): in alcuni casi (ff. 4a 2. 20; 4b 15; 5a 12. 20; 5b 10; 7a 12. 19; 8a 3. 7) sono state restituite nell'interlineo lettere o sequenze di lettere omesse, in altri luoghi (ff. 4a 14; 5a 6. 10. 19; 5b 4. 6. 18; 6a 7; 7a 10. 20; 7b 13. 14; 8a 15. 17; 9a 10; 9b 6) si registra un intervento diretto sulle lettere errate. Di natura diversa sono gli interventi a 5b 4 e 5b 10, perché volti apparentemente a restituire una diversa lezione, non si può dire se per congettura, per collazione di altro esemplare o per suggestione di varianti presenti nel margine del modello: a 5b 4 (= *Sus.* 33) ἰδοτεες (iotacismo per εἰδοτεες che è la lezione di Q V L' C La^v Sa Aeth Arab Arm e altri) viene corretto, con l'aggiunta di un *v* nell'interlineo fra *o* e *τ* in ἰδοντεες che allinea *Bodm.* con B A; a

christlichen Papyri I. Biblische Papyri: Altes Testament, Neues Testament, Varia, Apokryphen. Patrist. Texte und Studien 18 (Berlin/New York 1976) AT 148–52, Varia 22–25. Per l'esame complessivo della tradizione di *Sus.* e *Dan.* fondamentale resta la già citata edizione critica dello Ziegler (1954), con ampia introduzione. Questa edizione sarà citata con il solo nome dell'editore, eventualmente seguito dal numero della pag. Oltre a quelle di B A Q, sono state da noi controllate le lezioni di uno dei testimoni di *L.*, precisamente il *Laurentianus gr.* 10, 8 del sec. XI (51 nella lista di Rahlfs). Per i frammenti della *Vetus Latina*, facciamo riferimento a queste due edizioni: *Konstanzer altlateinische Propheten- und Evangelien-Bruchstücke mit Glossen*, herausgegeben und bearbeitet von P. A. Dold, Texte und Arbeiten herausg. durch die Erzabtei Beuron, I. Abt. Heft 7–9 (Beuron 1923) (La^s); E. Ranke, *Par Palimpsestorum Wirceburgensium. Antiquissimae Veteris Testamenti versionis latinae fragmenta* (Vindobonae 1871) (La^w).

- 35 Rinviamo qui ai singoli luoghi in cui i fenomeni si presentano. Scambi di vocali (Thackeray § 6, 2–47; Ziegler 68ss.): αι–ε, ε–α ff. 4a 14; 4b 5. 7 (bis). 10. 20. 21; 5a 18; 5b 3. 4. 10. 21; 6b 18 (bis); 7a 15; 7b 13 (bis); 8a 12; 8b 20; 9a 8. 10. 12. 19; 9b 6; η–εἰ 3b 20; 7a 9; 9b 6; ι–εἰ, εἰ–ι 3a 2. 7; 3b 2. 12; 4a 9. 10. 16 (bis). 20; 4b 2. 3. 6. 10. 11 (bis). 13. 15. 20. 22 (bis); 5a 5. 8. 24; 5b 20 (bis); 6a 10; 7b 6. 12s. 14. 21 (bis); 8a 1. 3s. 12. 13. 15. 16 (bis); 8b 6. 13; 9a 1. 11. 15. 17. 22; 9b 6. 7. 10; οἰ–υ 6b 20; εὔ–ε, ε–εὔ 7b 3. 18; η–ο 6b 6. Caduta di sillabe (Thackeray § 6, 49–50; Ziegler 71): ff. 5a 12; 5b 5. 16. Scambi di consonanti (Thackeray § 7, 1–21; Ziegler 71s.): π–β ff. 3a 16; 3b 4; 4b 6; τ–β 6b 5; χ–γ 8a 12. Omissione di consonanti (Thackeray § 7, 28–36; Ziegler 72s.): f. 5a 3. 9. Scempiamento di doppie consonanti (Thackeray § 7, 37–47; Ziegler 73): f. 5b 16.
- 36 Per l'assimilazione, cf. Thackeray § 9, 3–6; Ziegler 74. In *Bodm.* si rileva l'assimilazione a ff. 4b 12; 6b 10; 8a 7; più numerosi i casi di non assimilazione: ff. 3b 15. 18; 4a 19; 4b 4. 22; 5a 8. 22; 5b 16. 20. 21; 6b 2. 11; 7b 17; 8a 9 (γ corretto in *v*). Per quanto riguarda il -*v* efelcistico (Thackeray § 9, 7), lo troviamo spessissimo in *Bodm.* anche davanti a consonante: es. ff. 4a 11. 14. 18; 4b 2. 17 (bis); 5a 1. 4; 5b 14. 16; 6a 8. 15. 19 (bis). 21; 6b 12. 16. 17; 7a 6. 10. 13. 14. 18. 21; 7b 4; 8a 2. 4; 8b 16; 9a 5; 9b 13. 19.

5b 10 (= *Sus.* 36) πρεσβυτε (πρεσβυται è la lezione di B) viene completato nell'interlineo con -ροι (πρεσβυτεροι A Q L' e gli altri)³⁷.

Fra le innovazioni consce introdotte dal nostro scriba (o da lui passivamente ereditate da un antenato che si sforzava di 'capire' il testo) possono essere menzionati due esempi abbastanza curiosi: 4b 17-18 (= *Sus.* 22) in luogo di στενά μοι πάντοθεν (inattaccabile per il senso)³⁸, *Bodm.* legge στεναγμοι παντοθεν, conglutinando due termini e inserendo il γ; questo processo può essere stato favorito dal vicino ανεστεναξεν.

A 5b 2 (*Sus.* 32) *Bodm.* da solo propone ην γαρ κατ[ακε]καυμενη: anche se non è esclusa la meccanica corruzione dalla lezione unanimemente attestata dagli altri testimoni ἦν γὰρ κατακεκαλυμμένη (αλ → α; μμ → μ) il significato trasparente che l'inciso acquista in *Bodm.* (Susanna 'era bruciata' dal sole) può far pensare ad un consapevole intervento, sia pure risibile, di 'raddrizzamento' del testo di fronte ad una specificazione considerata superflua. L'occhio del revisore era evidentemente a *Sus.* 15 ὅτι καῦμα ἦν³⁹.

Per quanti errori di trascrizione abbia commesso, per quanti maldestri tentativi di correzione abbia fatto o accettato dalla sua fonte, lo scriba di *Bodm.* si rivela pur sempre custode di un deposito di tradizione testuale non trascurabile.

La conclusione cui è giunto lo Ziegler nel suo studio complessivo della tradizione di *Susanna, Daniele, Bel et Draco* è che la costituzione del testo di 9' debba poggiare soprattutto su B, perché questo testimone, immune da interventi dotti di revisione critica, libero, per *Daniele*, da aggiunte sulla base di *M*, ci restituirebbe lo strato primario della traduzione che va sotto il nome di Teodozione. La dimostrazione di questo assunto deriva, a giudizio dello Ziegler, dai casi non sporadici di accordo di B con Ippolito e con la *Vetus Latina*⁴⁰. Ma lo Ziegler non si nasconde che, anche accordando particolare fiducia a B, restano sempre casi dubbi dove il *Vat. Gr. 1209*, non confortato dal sostegno di Ippolito

37 Va citato anche il caso di 7b 1 (= *Sus.* 59): la correzione soprallineare μελλει (da μενει), se non è congetturale, avvicina *Bodm.* al gruppo eterogeneo di testimoni rappresentato da 230' 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr.

38 Questo luogo è molte volte citato nella letteratura patristica; ai testimoni già noti allo Ziegler, si può aggiungere Didimo il Cieco: *In Job* 123, 32 Henrichs; *In Psalmos* 218, 18 Gronewald.

39 Facciamo seguire altre lezioni singolari di *Bodm.*: *Sus.* 16 κεκρυμμένοι] οι κεκρυμμενοι; *Sus.* 20 εν επιθυμιά] εν επιθυμiais; 28 ἦλθον] ηλθαν; 34 εν μέσῳ] μεσω; 39 ἐγκρατεῖς γενέσθαι] εγκρατευσασθαι; *Dan.* I 5 μετὰ ταῦτα] μετ αυτα. Non mancano convergenze di *Bodm.* con fonti testuali secondarie, ma nessuno dei casi vale a stabilire particolari legami tradizionali: es. *Sus.* 32 εἶδει] (ε)ιδειν *Bodm.* 106; 36 οἱ πρεσβύτεροι] οι δυο πρεσβυτεροι *Bodm.* 26 233' (= ο'); 37 κεκρυμμένος] εγκρυμενος *Bodm.* (cf. εγκεκρυμμενος V 62); 38 ἐπ' αὐτούς] προς αυτους *Bodm.* 62'; 54 ταύτην εἶπερ εἶδες] ειπερ ειδες ταυτην *Bodm.* 46410 La^v (*eam*); *Dan.* I 7 Σεδραχ] σεδρακ *Bodm.* 538 26 407; 19 πάντων αὐτῶν] παντων *Bodm.* 130 239.

40 Cf. Ziegler 44ss. 58ss. Per quanto riguarda Ippolito, si attende la nuova edizione a cura di M. Richard che promette novità interessanti; si vedano gli articoli preparatori dello stesso Richard raccolti in *Opera minora* (Turnhout/Leuven 1976) I, nrr. 12-14.

o della *Vetus Latina*, si trovi isolato di fronte alla concorde testimonianza di A Q L e di altre fonti⁴¹. *Bodm.* che è il più antico testimone diretto del testo di 9', che viene da un'area periferica (Nag' Hammâdi)⁴², che appare immune da interventi normalizzatori, consente una verifica delle conclusioni dello Ziegler e mette a prova soprattutto la qualità testimoniale di B.

In una serie di casi registriamo la convergenza di *Bodm.* con B contro gli altri testimoni: *Sus.* 13 ειπαν *Bodm.* B, ειπεν A Q L La^s; 17 κορασιοις *Bodm.* B, κορασιοις αυτης A Q L La^s; 23 αμαρτειν *Bodm.* B, αμαρτειν με A Q L; 28 πρεσβυται *Bodm.* B, πρεσβυτεροι A Q L La^s; 36 πρεσβυται *Bodm.* (pr.) B, πρεσβυτεροι A Q L La^s; 50 πρεσβειον *Bodm.* B, πρεσβυτερειον A Q L; 56 επιθυμια *Bodm.* B 62', η επιθυμια A Q L; 57 και εκειναι *Bodm.* B L, κακειναι A' Q V Hippol. Or.; 61 πρεσβυτας *Bodm.* B V, πρεσβυτερους A Q L La^s; *Dan.* 12 θησαυρου *Bodm.* B L (pr. του L⁻³⁶) La^s, om. A Q^{ixi} V; 11 Ανανιαν Μισαηλ Αζαριαν *Bodm.* B, και Ανανιαν και Μισαηλ και Αζαριαν A Q L; 13 εσθοντων *Bodm.* B, εσθιοντων A Q L; 15 εσθοντα *Bodm.* B, εσθιοντα A Q L. Se si tolgono *Sus.* 28, 36, 56, in tutti gli altri casi *Bodm.* dà una ulteriore valida conferma al buon testo di B, seguito senza riserve dallo Ziegler.

Non meno frequenti però sono i luoghi in cui *Bodm.* si dissocia nettamente da B per accostarsi ad A Q L: *Sus.* 16 ουδεις εκει *Bodm.* A Q L La^s, εκει ουδεις B; 17 σμηγμα *Bodm.* A Q L La^s, σμηγματα B La^v Hippol.; 18 εξηλθον *Bodm.* A Q L, εξηλθαν B; 19 εξηλθον *Bodm.* A Q L, εξηλθοσαν B; 19 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 24 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 27 Σουσαννας *Bodm.* A Q L, Σουσαννης B O; 28 Σουσαννας *Bodm.* A Q L, Σουσαννης B; 28 πληρεις *Bodm.* A Q L, πληρης B; 34 πρεσβυτεροι *Bodm.* A Q L, πρεσβυται B; 34 του λαου *Bodm.* A Q L La^v, τω λαω B La^s Lucif.; 35 τω κυριω *Bodm.* A Q L, κυριω B; 41 απαγγελιαι *Bodm.* A Q L, αναγγελιαι B; 46 καθαρος *Bodm.* A Q L Ath. Epiph. Lucif.; αθωος B; 50 απαγγελιον *Bodm.* A Q L, αναγγελιον B; 50 εδωκεν *Bodm.* A Q L O, δεδωκεν B; 61 ψευδομαρτυρησαντας *Bodm.* A Q L Hippol., ψευδομαρτυρας οντας B V; 63 ηνεσαν τον θεον *Bodm.* A Q Hippol., ηνεσαν ... τον θεον L⁻³⁶, ηνεσαν B; *Dan.* 1 4 εν αυτοις *Bodm.* A Q L B^c Hippol., αυτοις B*; 1 8 εις οικτιρμον *Bodm.* A Q, εις οικτιρμους L, οικτιρμον B verss.^p Tht.⁴³

41 Cf. Ziegler 44. 62.

42 Sull'importanza del criterio geografico delle aree marginali, cf. G. Pasquali, *Storia della tradizione e critica del testo*² (Firenze 1952) XVIIIs. 7s. 159s.; S. Timpanaro, *La genesi del metodo del Lachmann* (Firenze 1963) 39ss. Non va dimenticato che per Tucidide, *P. Bodm. XXVII* ha mostrato tutta la sua autorità di testimone 'periferico' (cf. G. B. Alberti, *Problemi di critica testuale*, Firenze 1979, 11).

43 Segnaliamo i casi di accordo di *Bodm.* rispettivamente con A (L) e con Q L: *Sus.* 18 ειδοσαν B] (ε)ιδαν *Bodm.* A, ειδον rel.; 26 ιδειν] ιδειν τι *Bodm.* A' C verss.; *Dan.* 1 2 οίκον 1^o *Bodm.* A] εις οικον L' verss.^p Tht., οικου B Q*; 1 3 φορθομμ(ε)ιν] πορθομμ(ε)ιν *Bodm.* A L⁻³⁶; 1 17 και τὰ παιδάρια ταῦτα, οἱ τέσσαρες αὐτοῖ B] τοις τεσσαρσι(ν) παιδαριοις και *Bodm.* A', και τοις παιδαριοις τοις τεσσαρσι(ν) (+ τουτοις L-311) 62' L-311 La^w (*et illis quattuor pueris*) Tht.,

Da questo esame si possono trarre già alcune conclusioni: in base alla documentazione a lui conosciuta, lo Ziegler aveva potuto sostenere che, in tutti i casi in cui si trovano associati a *L*, *A Q* denunciano un'influenza luciana e tramandano quindi lezioni secondarie; *L* trasmetterebbe lezioni originarie solo se in accordo con *B*, perché questo accordo rivelerebbe la derivazione da un testo antico non recensito⁴⁴. Ora, quando ad *A Q L* si associ *Bodm.* si deve rinunciare a credere che si tratti di innovazione normalizzatrice della redazione antiochena: *Bodm.* garantisce il valore tradizionale e non 'recensionale' di quelle varianti e invita a riconsiderare attentamente il problema generale del deposito di lezioni preluciane in Luciano⁴⁵.

Dal confronto con *Bodm.* la testimonianza di *B* per *Susanna* e l'inizio di *Daniele*, se non perde la sua autorità, esce però indebolita oltre la misura già riconosciuta dallo Ziegler. Particolarmente significativi, dato il valore probante che hanno ai fini del recupero della lezione originale, sono i casi in cui *Bodm.* (meglio se insieme con altre fonti manoscritte autorevoli) viene a trovarsi in accordo con *Hippol.* o con la *Vetus Latina*⁴⁶ contro *B* (es. *Sus.* 4, 13, 46, 61, 63). E' il caso allora di riaprire la discussione su alcuni problemi testuali.

Sus. 13: gli editori hanno accolto il testo di *B Q* ἀρίστου ὥρα, relegando in apparato ὡρα ἀριστου che però mostra una dignità di documentazione superiore (a *Bodm.* si aggiungono infatti *A L Hippol.*, *La^s hora prandii*). La collocazione delle parole in *Bodm.* e negli altri può sollevare qualche perplessità per il forte iato, ma si confronti *Sus.* 30, 35, 62 (stessa collocazione, in contesto narrativo in *II Regn.* 24, 15 ἀπὸ πρωΐθεν ἕως ὥρας ἀρίστου; cf. anche *Ruth* 2, 14 ὥρα τοῦ φαγεῖν).

Sus. 17: pari dignità esterna hanno le due lezioni contrapposte σμηγμα di *Bodm.* *A Q L*, *La^s (lumentum)* e σμηγματα di *B Hippol.*, *La^v (smegmata)*. Gli scambi singolare-plurale sono frequenti; qui il plurale è difendibile come lezione originaria.

Sus. 34: *Bodm.* ha μεσω του λαου; può essere trascurata come meccanica l'omissione di εν prima di μεσω, ma il genitivo trova il papiro di Coligny concorde con *A Q L* e con *La^v (in medio populi)*. In questo caso il testo di *B* (εν μεσω τω λαω) ha il sostegno di *La^s* e di *Lucif. (in media plebe)*. Partendo dalla considerazione che Teodoziona ha sempre la costruzione ἐν μέσῳ τινός (nei *LXX* è prevalente la costruzione ἐν μέσῳ τινός, ma si incontrano anche casi di ἐν μέσῳ

και τα παιδια τα τα τεσσερα Q. *Sus.* 4 προσήγοντο] συνηγοντο *Bodm.* *Q L'*, συνηρχοντο *Hippol.*^{Met}; 15 τρίτης ἡμέρας] τριτην ημεραν *Bodm.* *Q L'*; 24 ἐβόησαν] ανεβοησαν *Bodm.* *Q L' La^s (exclamaverunt)*; 62 τῶ πλησίον ποιῆσαι] ποιησαι τῷ πλησιον *Bodm.* *Q L.*

44 Cf. Ziegler 56s.

45 Per questo problema, cf. anche J. A. Montgomery, *Commentary on the Book of Daniel* 42. 45. 55.

46 Purtroppo, per quanto riguarda *La^s*, a causa della lacunosità del testo, la possibilità di confronto spesso viene meno.

+ dativo), lo Schmitt ha ricavato la conclusione che *Sus.* 34 non viene da Teodoziona⁴⁷: l'oscillazione della tradizione manoscritta (con l'acquisizione della nuova testimonianza di *Bodm.*) indebolisce il valore probatorio di questo passo, ma l'accordo B La^s fa pensare in ogni caso all'originalità di τῷ λαῷ⁴⁸.

Sus. 46: un fronte compatto di testimonianze autorevoli (A Q L La^v Ath. Epiph. I 33 Lucif. e ora *Bodm.*) oppone la lezione καθαρος ad αθωιος del solo B. Se lo Ziegler a sostegno di B chiama a confronto *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24, καθαρός in un contesto analogo si trova in *Act.* 16, 6 e 20, 26. Proprio la presenza di καθαρός in luogo di ἀθῶος che si trova normalmente in 9' ha consentito allo Schmitt⁴⁹ di catturare in *Dan.* 7, 9 un altro indizio contro l'attribuzione a Teodoziona del testo «9'» di *Daniele*. E' vero che, a giudizio dello Schmitt, la paternità del testo 9' delle appendici deuterocanoniche è diversa rispetto al testo 9' di *Daniele*, ma da questa paternità è escluso in ogni caso Teodoziona. Non si può escludere qui καθαρός (accolto del resto dal Rahlfs), pur in presenza di αθῶος a *Sus.* 53.

Sus. 61: ψευδομαρτυρας οντας è la lezione originaria di B, condivisa da V, mentre *Bodm.* con A Q L Hippol. e la mano correttrice di B (s.l.) ha ψευδομαρτυρησαντας. Il peso della testimonianza di Hippol. è bilanciato da Lucif. che riproduce una antica versione latina (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*). Tutte due le lezioni sono antiche (non frutto di revisione), ma a determinarci per ψευδομάρτυρας ὄντας con lo Ziegler e contro il Fritzsche e il Rahlfs è qui anche il confronto con i LXX: κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας.

Sus. 62: και εποιησαν αυτοις ον τροπον επονηρευσαντο τω πλησιον ποιησαι κατα τον νομον Μωυση. Questo è il testo di B A e La^v (*feceruntque eis sicut male egerant adversus proximum, ut facerent secundum legem Moysi*); in *Bodm.* Q L c'è la trasposizione ποιησαι τω πλησιον (του ποιησαι τ. π. L). Non possiamo dire con precisione quale fosse la collocazione delle parole nel testo greco che sta alla base della citazione di Lucif., ma ciò che leggiamo nel testimone (*et fecerunt illis quemadmodum ipsi male proximo facere voluerunt, secundum legem Moysi*) ci induce a ritenere che il traduttore latino facesse dipendere ποιησαι da πονηρεύομαι ('avere intenzione criminosa') che può essere usato assolutamente, ma può anche costruirsi con l'infinito (come p. es. in *Deut.* 19, 19) o con τοῦ e l'infinito (come in *Gen.* 37, 18)⁵⁰. Hippol. sembra concordare con B A La^v per quanto riguarda la collocazione τω πλησιον ποιησαι, ma l'omis-

47 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9'»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 108.

48 Gli editori Swete, Rahlfs e Ziegler accolgono nel testo ἐν μέσῳ τῷ λαῷ; il Fritzsche (*Libri apocryphi Veteris Testamenti graece, recensuit et cum commentario critico edidit O.F.Fr., Lipsiae 1871*) presenta invece ἐν μέσῳ τοῦ λαοῦ.

49 A. Schmitt, *Stammt der sogenannte «9'»-Text bei Daniel wirklich von Theodotion?* cit. 46s.

50 Anche in La^s, pur lacunoso in questo punto, sembra che si possa ricostruire un testo sostanzialmente simile a quello di Lucif.

sione dell'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ dice che ποιῆσαι era fatto dipendere da ἐπονηρεύσαντο. Gli editori, seguendo il testo di B A La^v, hanno messo la virgola prima di ποιῆσαι intendendo evidentemente questo infinito come consecutivo. L'impiego assoluto di πονηρεύομαι sembra sostenuto da ο' (ἐποίησαν αὐτοῖς, καθὼς ἐπονηρεύσαντο κατὰ τῆς ἀδελφῆς), ma qui il ricorso al testo dei LXX, diversamente da *Sus.* 61 può essere fatto solo con molta circospezione. Senza rimettere in discussione il rapporto di dipendenza (non servile) di ϑ' rispetto ad ο', nel passo che ci interessa si deve prendere atto di un intervento consapevole di ϑ' su ο' con preciso riferimento a *Deut.* 19, 19 καὶ ποιήσετε αὐτῶ ὄν τρόπον ἐπονηρεύσαντο ποιῆσαι κατὰ τοῦ ἀδελφοῦ αὐτοῦ. La sostituzione di καθὼς con ὄν τρόπον in ϑ' secondo *Deut.* 19, 19 induce a legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο (sempre secondo *Deut.* 19, 19), isolando l'inciso κατὰ τὸν νόμον Μωυσῆ. *Bodm.* indipendentemente dalla collocazione dei termini, conferma questo legame di ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο⁵¹.

Sus. 63: Lo Ziegler accoglie nel testo la lezione ηινεσαν di B che, a parte il concorso di 62' 31 I-III, appare assolutamente isolato rispetto ad A Q L³⁶ La^v Hippol. Or.^{lat.} XVII 75 Lo. ed ora a *Bodm.* (ηινεσαν τον θεον). In questa scelta testuale lo Ziegler era stato preceduto dallo Swete, ma non dal Rahlfs che segue A Q e gli altri. Αἰνέω può essere usato da solo nel senso di «esultare», «essere contento»⁵² ed ἦνεσαν qui potrebbe essere considerato *lectio difficilior* (la costruzione di αἰνέω con accusativo o dativo è corrente). Ma si può pensare ad una normalizzazione collettiva di tutte le fonti che si oppongono a B? La perplessità è accresciuta dall'esame di una testimonianza iconografica che ha il suo peso: nella Cappella greca della Catacomba di Priscilla su due pareti sono dipinte scene in successione della storia di Susanna. L'ultima scena è costituita da due figure, un uomo e una donna in atteggiamento di preghiera con le braccia rivolte in alto. E' stato già riconosciuto che questo ciclo pittorico ha alla base il testo di ϑ' e non quello di ο'. Per il Wilpert, nelle due figure di oranti sono da riconoscere Susanna e Daniele che ringraziano Dio per la liberazione dalla falsa accusa; indipendentemente dall'identificazione dei due personaggi, se l'autore del ciclo pittorico seguiva ϑ', il riferimento in questo caso, come riconosce anche

51 Generalmente gli editori (Swete, Rahlfs, Ziegler) interpungono dopo ἐπονηρεύσαντο τῶ πλησίον, schierandosi dalla stessa parte dello Scholz (*Commentar über das Buch «Esther» mit seinen «Zusätzen» und über «Susanna»*, Würzburg/Wien 1892, 180), per il quale ποιῆσαι «gehört zu ἐποίησαν». Lo Scholz ricostruisce congetturalmente anche il testo ebraico («es wird ein Infinit. abs. im Hebräischen gestanden sein»), ma si sa che per *Susanna* il problema di un originale ebraico non è stato ancora risolto definitivamente in senso positivo (cf. C. A. Moore, *Daniel, Esther and Jeremiah: the Additions*, cit. 81ss.). La necessità di legare ποιῆσαι con ἐπονηρεύσαντο era stata invece affermata p. es. da Th. Wiederholt, *Die Geschichte der Susanna*, *Theol. Quartalschr.* 51 (1869) 298.

52 Sul valore di αἰνέω nei LXX, cf. R. J. Ledogar, *Verbs of Praise in the LXX Translation of the Hebrew Canon*, *Biblica* 48 (1967) 34s.; J. Ziegler, *Sylloge*, cit. 222.

C. Julius, doveva essere alla scena di ringraziamento descritta in *Sus.* 63⁵³. La cronologia di questo ciclo pittorico è molto discussa; Wilpert e altri pensano addirittura al sec. IIp; se anche scendiamo al sec. III siamo sempre in un'età anteriore alle più antiche fonti manoscritte dirette⁵⁴.

Le integrazioni del testo sono state fatte sulla base dell'edizione critica dello Ziegler.

53 C. Julius, *Die griechischen Danielzusätze*, cit. 61.

54 Si vedano i lavori recenti di L. De Bruyne, *La «Cappella greca» di Priscilla*, Riv. di Archeol. Crist. 46 (1970) 291ss. e di F. Tolotti, *Il cimitero di Priscilla*, Collezione 'Amici delle Catacombe' 26 (Città del Vaticano 1970) 269.

L'apparato critico che segue la trascrizione semidiplomatica del testo ha lo scopo di inserire la nuova testimonianza testuale di *Bodm.* nel quadro tradizionale già conosciuto. Ci fondiamo ovviamente sulle informazioni testuali dell'edizione critica dello Ziegler, adottando anche le sue sigle e le sue abbreviazioni. Rispetto all'apparato critico dello Ziegler, il nostro presenta un carattere selettivo, in quanto omette le varianti attestate solo da codici minuscoli.

Le parole o sequenze di parole del testo di *Sus.* o *Dan.* chiuse da parentesi quadre sono quelle accolte nel testo dallo Ziegler che ora anche *Bodm.* conferma. [L'apparato è stato compilato da A. M. Citi.]

Fascicolo I

	f. 3a →	<i>Sus.</i>
1	και ην ανηρ οικων εν Βαβυλωνι και ονομα αυτω Ίωακειμ' και [ελαβε γυναι κα η ονομα Σωσαννα θυγατηρ Χελκιου καλη σφοδρα και φοβουμενη τον κ̄ν	1 2
5	και οι γονεις αυτης δικαιοι [και εδιδαξαν την θυγατερα αυτων κατα το̄ν νομον Μωϋση· και ην Ίωακειμ π̄λουσιος	3 4
10	σφοδρα και ην αυτω παρ̄αδεισος γει τιων τω οικω αυτου κ̄αι προς αυ τον συνηγοντο οι Ίουδᾱιοι δια το ειναι αυτον ενδοξοτερον π̄αντων και απε δειχθησαν δυο πρεσβυτ̄εροι εκ του	5

	λαου κριται εν τω ενιαυ[τω εκεινω περι ων ελαλησεν ο δεσ[ποτης οτι	
15	εξηλθεν ανομια εκ Βαβ[υλωνος εκ βρ πρεσβυτε[ρων κριτων οι εδο κουν κυβερνα[ν [τον λαον ουτοι	6
	προσεκαρτερου[ν [εν τη οικια Ίωακιμ και ηρχον[το προς αυ	
20	τους παντες οι κρινο[μενοι και	7
21	εγενετο ηνικα απετ[ρεχεν ο λαος	

2 Ιωακιμ 7 Ιωακιμ 16 non sono visibili segni di espunzione di βρ, ma il papiro è danneggiato

f. 3b ↓

Sus.

1	μεσον ημ]ερας εισεπορευετο Σου σαννα κ]αι περιεπατι εν τω πα ραδεισω] του ανδρος αυτης και	8
5	εθωρ]ουν αυτην οι δυο βρεσ βυτε]ροι καθ ημεραν εισπορευ ομενη]ν και περιπατουσαν και εγενον]το εν επιθυμια αυτης και διε]στρεψαν τον εαυτων—	9
10	φθαμι]ρους αυτων του μη βλε πειν εις] τον ουρανον μηδε μν[η μονευ]ειν κρειματ .ων δικαι ων και] ησαν αμφοτεροι κατα	10
15	νευγ]μενοι περι αυτης και ουκ αν]ηνγειλαν αλληλοις τη(ν) οδυνη]ν αυτων οτι ησχυνον	11
20	το αναγγ]ειλαι την επιθυμια αυτων οτ]ι ηθελον συγγενεσθαι αυτη και] παρετηρουσαν φιλοτι μως καθ η]μειραν οραν αυτην	12

2 περιεπάτει 4-5 πρεσβύτεροι 12 κρεματ .ων: restano solo le tracce di una lettera, forse α, tra τ ed ω: / . κρημάτων 15 ἀνήγγειλαν 18 συγγενέσθαι 20 ἡμέραν

f. 4a ↑ Sus.

1 και ειπεν ετερος τω ε[τε]ρω] πορευ

3ωμεν δη εις οικον ο[τ]ωρα]αρι[στο]υ εστι(ν)

14 και εξελαβοντες διεχωρι[σ]θησαν
απ αλληλων και ανακαμψαντες

5 ηλθον επι το αυτο και ανεταξον

τες αλληλους την αιτιαν ωμολο
γησαν την επιθυμιαν αυτων και

τοτε κοινη συνεταξαντο και(ο)ν(ν)

οτε αυτην δυνασονται ευριπ[ι]ο

10 νην και εγρευετο εν τω παρατηρι(ν)

αυτους ημερον εισηλαβ(ν)

ποτε καθως χυδς και ριρην ηπε

σαν ητα δυο ηων κορσων και

15 δεισω οτι καυτα ην και ουκ ην ου

διδς και πλην οι δυο προεβυτεροι

οι κεκρυμμενοι και]ι]παρτη

17 ρουτες αυτην . και ειπεν τοις κο

ρσαιοις ενενκατε δη μοι ελαιον

20 και σμηγμα και ^{τας} θυρας του παραδισου

9 εβρετιν 10 παρατηριν 14 λουσαθαι: il primo σ ε stato ripassato con inchiosiro diverso
forse su un a 15-6 ουδεις εκει 19 ενεγκατε 20 παραδισου

f. 4b ← Sus.

1 κλειο[α]τε ο]πως λουσωμαι και πνοι

ησαν κ[α]]ως ειπεν και απεκλαισαν

τας θυρας του παραδισου και εξηλ

5 θον κατα τας παλαιαυθυρας ενεν

και τα προστεταγημενα αυτες και

ουκ ιδαν τους προεβυτερο[υ]σ οτι ησα(ν)

19 και κρυμμενοι και εγλυματο[υ]σ εξηλ

20 προεβυτεροι και επεδραμον αυτη κ(α)

10 και ειπεν Ιδου ε θυραι του παραδισου κε

	κλιντα[ι] και ουδεις θεωρει ημας και εν επιθυμiais σου εσμεν διο συγκ[α ταθου ημιν και γεγου μεθ ημων ἰ δε μη καταμαρτυρησόμεν σου οτι η[ν 15 μετα σου νεανισκος και δια του ^{το} εξα πεστιλας τα κορασια απο σου· και ανε στεναξεν Σουσαννα και ειπεν στε ναγμοι π[αντ]οθεν εαν τε γαρ του το πραξω θανατος μ[οι] ε[στιν] εαν τε 20 μη πραξω ουκ εκφευξομε τας χιρας υμων ερετον μοι εστιν μη πραξασα(ν) 22 ενπεσιν ε[ι]ς τας χιρας υμων η αμαρ	21 22 23
--	--	----------------

2 ἀπέκλεισαν 3 παραδείσου 4–5 ἐνέγκαι 5 αὐταῖς 6 εἶδαν; πρεσβυτέρους 7 κεκρυμ-
μένοι; ἐγένετο 10 αἰ; παραδείσου 10–11 κέκλεινται 11 οὐδεῖς 13 εἰ 15–6 ἐξαπέ-
στειλας 20 ἐκφεύξομαι 21 αἰρετόν 22 ἔμπεσεῖν; χεῖρας

f. 5a →

Sus.

1	τειν ενωπιον κ̄υ και [ανεβοησ]εν φω νη μεγαλη Σουσαννα α[νεβοη]σαν δε και οι δυο πρεβυτεροι κατ[ε]γαντι[[α]] αυτης και δραμων ο εις [η]νοιξεν 5 τας θυρας του παραδισου ως δε ηκου σαν την κραυγην εν τω παραδισω οι εκ της οικιας εισεπηδησαν δια της πλαγιας θυρας ἴδιν τι το συνβεβη κος αυτη ηνικα δε εἶπαν οι πρεβυ 10 τ̄ᾱτοι τους λογους αυτων κατησχυ(ν) θησαν οι δουλοι σφοδρα οτ[ι] πωποτε ουκ ερ ^{πε} θη λογος τοιουτος περι Σουσαννας και εγενετο τη επαυριον ως συνηλ̄[[α]] θεν ο λαος προς τον ανδρα αυτης Ἰωακειμ 15 ηλθαν οι δυο πρεσβυται [π]ληρεις της ανομου εννοιας κατα Σουσαννας του θανατωσαι αυτην και ειπαν εμπροσ θεν του λαου αποστειλαται επι Σουσανναν	24 25 26 27 28 29
---	---	----------------------------------

	θυγατερα [[α]] Χελκίου η ε[σ]τιν γυνη	
20	Ἰωακ ^ε ιμ' οι δε απεστειλαν και ηλθεν—	30
	αυτη και οι γονεις αυτης και τα τεκνα	
	αυτης και παντες οι συγγενεις αυτης	
	η δε Σουναννα η τρυφερα σφοδρα κ(αι)	31
24	καλη τω ειδειν οι δε παρανομοι εκε	32

3 πρε(σ)βύτεροι 5 παραδείσου 5–6 ἤκουσεν *Bodm.* *: ἤκουσαν *Bodm.*^c con a corretto su ε 8 ἰδεῖν 9 ε di εἶπαν rare aggiunto 9–10 πρε(σ)βύτατοι *Bodm.* *: πρε(σ)βύτεροι *Bodm.*^c con il secondo ρ corretto sul secondo τ con inchiostro diverso, come quello usato per aggiungere 'ρε' (r. 12) s. l. 13 in fine rigo lo scriba ha cancellato una lettera non ben identificabile (α ο λ) 14 Ἰωακιμ 18 ἀποστείλατε 19 α dopo θυγατερα è espunto con un punto sopra e uno sotto dallo stesso scriba 20 Ἰωακιμ 22 συγγενεῖς 23 Σουσάννα 24 ἰδεῖν

	f. 5b ↓	<i>Sus.</i>
1	λευσα[ν αποκ]αλυφθηναι αυτην· η(ν) γαρ κατ[ακ]εκαυμενη οπως εμπλησ θωσιν τ[ο]υ καλλους αυτης· εκλεον δε	33
	οι παρ αυτης κ ^{αι} [[ε]] παντες οι ἰδοῦτες αυτη(ν)	
5	ανασταν δε οι δυο πρεσβυτεροι μεσω του λαου εθηκαν τας χειρας [[επι την]]	34
	επι την κεφαλην αυτης η δε κλαιου	35
	σα ανεβλεψεν εις τον ουρανον οτι η(ν) η καρδια αυτης πεποιθυῖα επι τω κω	
10	ε'παν δε οι δυο πρεσβυτε ^{ροι} περιπατουν	36
	των ημων εν τω παραδεισω μονων εισηλθεν αυτη μετα δυο παιδισκω(ν) και απεκλεισε τας θυρας του παραδει σου και απ[ε]λυσεν τας παιδισκας και	37
15	ηλθεν π[ρ]ος αυτην νεανισκος ος ην ενκρυμενος και ανεπεσεν μετ αυ της ημε[ι]ς δε οντες εν τη γωνια του	38
	παραδεισ[ο]υ ἰδ[ο]ντες την ανομιαν ε δραμομεν προς αυτους και ἰδοντες	39
20	συγγεινομενους αυτους εκινου μεν— ουκ ηδυνηθημεν ενκρατευσασθε	
22	δια το ἰσχυειν αυτον υπερ ημας και—	

3 ἔκλαιον 4 εἰδότες *Bodm.**: ἰδόντες *Bodm.^c* 10 πρεσβύται *Bodm.**: πρεσβύτεροι *Bodm.^c* 16 forse ἐγκεκρυμμένοι 18 ε finale sembra corretto da altra mano su ι 20 συγγινο-
 μένους; ἐκείνου 21 ἐγκρατεύσασθαι

f. 6a ↓

Sus.

- 1 ανοιξαντα τας θυρας εκπεπηδηκεναι
 ταυτης δε επιλαβομεν[οι επηρωτωμεν 40
 τις ην ο νεανισκος και ου[κ ηθελησεν 41
 απαγ'γειλαι ημιν ταυτα μ[αρτυρουμεν
 5 και επιστευσεν αυτοις η σ[υναγωγη
 ως πρεσβυτεροις του λαου κ[αι κριταις
 και κατεκριναν αυτην απο[[απο]]θαν[ειν
 ανεβοησεν δε φωνη μεγαλη Σουσα[ννα 42
 και ειπεν ο θς ο αιωνιος ο των κρυπτ[ων
 10 γνωστης ο ιδως τα παντα π[ρι]ν γενε
 σεως αυτων συ επιστασ[αι ο]τι ψευ 43
 δη μου κατεμαρτυρησ[α]ν και ιδου
 αποθνησκω μη ποιησα[σα μη]δε[ν
 ων ουτοι επονηρευσαν[τ]ο] κατ εμ[ου
 15 και εισηκουσεν κς της φ[ωνης αυτης 44
 και απαγομενης αυτης [απο]λεσθαι 45
 εξηγειρεν ο θς το π[να] το [αγιον παι
 δαριου νεωτερου ω ονομα Δανιηλ
 και εβοησεν φωνην μεγαλην και ειπεν 46
 20 καθαρως εγω απο του αιμα[τος ταυτης
 21 επεστρεψεν δε πας ο λαο[ς] προς αυτον 47

10 εἰδώς

f. 6b →

Sus.

- 1 και ειπαν τ]ις ο λογος ουτος ον συ λελα
 κηκας ο δε σ]τας εν μεσω αυτων ειπε(ν) 48
 ουτως μ]ωροι οι υιοι Ηλ ουκ ανακρι
 ναντες ο]υδε το σαφες επιγνοντες
 5 κατεκρ]ινατε θυγατερα Ιλ ανατρε 49
 ψατε εις] το κριτοριον ψευδη γαρ ου

	τοι κατ[ε]μαρτυρησαν αυτης κ(αι)	50
	ανεστρεψεν ο λαος μετα σπουδης	
	και ειπαν αυτω οι πρεσβυτεροι	
10	δευρο καθισον εμ μεσω ημων	
	απαν[γει]λον ημιν οτι σοι εδωκε(ν)	
	ο $\overline{\theta\varsigma}$ το π[ρ]εσβειον και ειπεν προς	51
	α]υτου[ς Δ]ανιηλ διαχωρισατε αυ	
	τους α[π] αλληλων μακραν και	
15	ανακρι]γω αυτους ως δε διεχωρισ	52
	θησαν ει]ς απο του ενος εκαλεσεν	
	τον ενα] αυτων και ειπεν προς	
	αυτον πε]παλεωμεναι ημερων—	
	κακων] γυν ηκασιν αι αμαρτι	
20	αι σου ας ε]πυεις το προτερον κρι	53
 αδ]ικους και τους μεν	
22	αθωους κα]τακρινων απολυων δε	

5–6 αναβρεψατε *Bodm.**; ανατρεψατε *Bodm.*^c con τ corretto su β: *l.* αναστρέψατε 6 κριτήριο
11 ἀπάγγειλον 18 πεπαλαιωμένε 20 ἐποίεις

Fascicolo II

	f. 7a →	<i>Sus.</i>
1	τους αιτιους λεγοντος [του $\overline{\kappa\upsilon}$ αθωιον	
	και δικαιον ουκ αποκ[τενεις νυν	54
	ουν ειπερ ειδες ταυτην ε]ιπον υπο	
	τι δενδρον ειδες αυτους ομ[ιλουν	
5	τας αλληλοις ο δε ειπεν υπ[ο σχινον	
	ειπεν δε Δανιηλ ορθως ε]ψευσαι	55
	εις την σεαυτου κεφαλη]ν ηδη	
	γαρ αγ'γγελος του $\overline{\theta\upsilon}$ λαβων φασιν	
	παρα του $\overline{\theta\upsilon}$ σχιση σε μεσον και με	56
10	ταστησας αυτον εκελευσεν [[προσ]]	
	προσαγαγειν τον ετερον κα[ι] ειπεν	
	αυτω σπερμα Χανα ^a και ουχ Ιουδα	

	το καλλος εξηπατησεν σε κ[α]ι επιθυ μια διεστρεψεν την καρδιαν σου	
15	ουτως εποιεται θυγατρασ[ι]ν Ιηλ και εκειναι φοβουμεναι ωμιλου(ν)	57
	υμιν αλλ ου θυγατηρ Ιο[υ]δ[α] υ]πεμε[ι] νεν την ανομιαν υμων υ[υ]ν ουν	58
20	λεγε μοι υπο ^τ δενδρον κα[τε]λαβες αυτους ομιλουντες αλληλ[οις] ο] δε ει πεν υπο πρινον ειπεν δε [αυ]τω Δα	
22	νιηλ' ορθως εψευσαι και [συ] εις την	

9 σχίσει 15 έποιείτε 20 όμιλούντας: la lettera errata in luogo di α è probabilmente ε

f. 7b ↓

Sus.

1	σεαυτου κε]φαλην με ^{λλ} νει γαρ ο αγ'γελος του θ̄υ την] ρ[ο]μφαιαν εχων πρισαι σε μεσον ο]πως εξολεθρεση υμας και ανε βοησε]ν πασα η συναγωγη φωνη με	60
5	γαλη κ]αι ευλογησαν τω θ̄ω τω σωζο(ν) τι τους] ελπειζοντας επ αυτον και α ανε[στ]ησαν επι τους δυο πρεσβυτας οτι συγεστησεν αυτους Δανιηλ εκ του στοματος αυτων ψευδομαρτυρησαν	61
10	τας και εποιησαν αυτοις ον τροπον επονηρευσαντο ποιησαι τω πλησιον κατα τον νομον Μωϋση και απεκτι ναν αυτους και εσωθη εμα αν ^{αι} τιον εν τη ημερα εκινη Χ[ρ̄]σ̄α]λκιας δε και	62
15	η γυνη αυτου ηνεσαν τον θ̄ν περι της θυγατρος αυτων Σουσαννας μετα Ιωακίμ του ανδρος αυτης και των συγγενεω(ν) παντων ο]τι ουκ ευρευθη εν αυτη ασχη[μ]ον πραγμα και Δανιηλ εγενε	63
20	το με[γα]ς ενωπιον του λαου απο της η	64
21	μερα[ς] ε]κινης και επεκινα· (ορασις β̄)	

1 μένει *Bodm.**: μέλλει *Bodm.*^c 3 ἐξολεθρεύση 6 ἐλπίζοντας; sotto l'a alla fine del rigo traccia di inchiostro, forse segno di espunzione 12 ἀπέκτειναν 13 αἷμα 14 ἐκείνη 16 l'è aggiunta *κα κ ed ι* di Ἰωακὴμ è in proporzioni ridotte 17 συγγενῶν 18 εὐρέθη 21 ἐκείνης; ἐπέκεινα

f. 8a ↓

Dan. I

- | | | |
|----|--|---|
| 1 | Ἐν ἐτι τριτῶ τῆς βασιλεῖας Ἰωακὴμ βασιλεως Ἰουδα ἦλθεν Ναβο[υχοδονοσο]ρ: βασιλευς Βαβυλωνος ἐξ Ἰηλμ κ[α]ι ἐπολι | 1 |
| | ορκία αὐτὴν καὶ ἔδωκεν κ[ς] ἐν χειρὶ | 2 |
| 5 | αὐτοῦ τὸν Ἰωακὴμ βασιλεῖα [Ἰουδα] καὶ ἀπο μέρους τῶν σκευῶν οἰκ[οῦ τ]οῦ θυ καὶ ἠνεγκεν αὐτὰ εἰς γῆν Σ[εν]ναῖρ: | |
| | οἶκον τοῦ θυ αὐτοῦ καὶ τὰ σκευῆ εἰς ἠνεγκεν εἰς τὸν οἶκον θησαυροῦ τοῦ θυ | |
| 10 | αὐτοῦ καὶ εἶπεν ὁ βασιλεὺς Σφ[α]νεξ τῶ ἀρχιευνουχῶ αὐτοῦ εἰσαγα[γε]ῖν ἀπο τῶν υἱῶν τῆς ἐγμαλωσεῖας Ἰηλ | 3 |
| | καὶ ἀπο τοῦ σπέρματος τῆς βασιλείας κ(αι) ἀπο τῶν :πορθομμεῖν νεανισκ[ο]υς οἰς | 4 |
| 15 | οὐκ ἐστ[ε]ῖν ἐν αὐτοῖς μωμος κ[α]ὶ καλοὺς τῆ ὄψι καὶ συνειντας ἐν πα[σ]ῆ σοφία καὶ γινωσκοντ[ε]ς γνῶσ[ι]ν [καὶ] διανοουμένους φρονησιν οἰς ἐστ[ι]ν ἰσ[χ]υς ἐν αὐτοῖς ἐστάναι ἐν τῷ οἰκῶ ἐν ὧπι | |
| 20 | ὄν τοῦ βασιλεως καὶ διδ[α]ξ[α]ι αὐτοὺς | |
| 21 | γράμματα καὶ γλώσσαν Χ[αλδαι]ῶν. | |

1 ἔτει 8-9 εἰσηνεγκεν col secondo v su γ: l. εἰσήνεγκεν 10 Ασφανεξ 12 αἰχμαλωσίας 13 βασιλείας 13 ὄψει; συνιέντας

f. 8b →

Dan. I

- | | | |
|---|---|---|
| 1 | κα[ὶ] διαταξ[ε]ῖν αὐτοῖς ὁ βασιλεὺς τὸ τῆς ἡμ[ε]ρας καθ' ἡμέραν ἀπο τῆς τραπέζης [ς] τοῦ βασιλεως καὶ ἀπο τοῦ οἴνου το[ῦ ποτο]ῦ αὐτοῦ καὶ θρεψαὶ αὐτοὺς | 5 |
| 5 | ἐτ[η] τριῶ καὶ μετ' αὐτὰ στήναι ἐνῶ | |

	πε[ιον τ]ου βασιλεως και εγενετο	6
	εν α[υτο]ις εκ των υιων Ιουδα Δανιηλ·	
	και [Α]νανιας και Μισαηλ και Αζαριας	
	και ε[π]εθηκεν αυτοις ο αρχιευνουχος	7
10	ονομ[α]τα τω Δανιηλ Βαλτασαρ και τω	
	Ανα[ν]ια Σεδρακ· και τω Μισαηλ Μισαχ·	
	και [τω] Αζαρια Αβδναγω και εθετο	8
	Δαυ[ι]ηλ επι την καρδειαν αυτου	
	ως ου [μ]η αλισγηθη εν τη τραπεζη του	
15	βασιλ[ε]ως και εν τω οινω του ποτου αυτου	
	και η[ξ]ιωσεν τον αρχιευνουχον ως ου	
	μη αλ[ι]σγηθη και εδωκεν ο θ[ς] τον Δανιηλ	9
	εις ελ[εο]ν και εις οικτιρμ[ο]ν ενωπιον	
	του α[ρχιε]υ[ν]ο[υ]χου και ειπεν ο αρχι	10
20	ευ[ο]υχο[ς] τω Δανιηλ φοβουμε εγω	
	τον [κν μ]ου τον βασιλεα τον εκταξαν	
22	τα τ[η]ν βρω[σ]ιν υμων και την ποσιν	

5-6 ενώπιον 13 καρδιάν 17 i due punti su ἀλισγηθη sono di significato incerto 20 φοβοῦμαι

f. 9a →

Dan. I

1	υμων μηποτε ειδη τα [προσωπα υμων σκυθρωπα παρα τα πα[ι]δαρια τα συ νηλικά υμων και κα[τ]αδικασητε την κεφαλην μου τω β[α]σιλει και	11
5	ειπεν Δανιηλ προς Αμε[λ]σαδ ον κατε στησεν αρχιευνουχος επ[ι] Δανιηλ Ανανιαν Μισαηλ Αζαρια[ν] πειρα	12
10	σον δη τους πεδας σου ημ[ε]ρας δεκα και δοτωσαν ημιν απο τω[ν] σπερ ματων της γης κ[ε] φαγο[μ]εθα και υδωρ πειομεθα και οφθητ[ω]σαν	13
	ενωπιον σου αι ιδεε ημων κ[αι] αι ιδεαι των παιδαριων των εσθ[ο]ντων την τραπεζαν του βασιλεως κ[αι] καθως	

- 15 αν ειδης ποιησον μετα τρων παιδων
σου και εισηκουσεν αυτων και 14
επιρασεν αυτους ημερα[ς δεκα
και μετα το τελος των δε[κα ημερων 15
ωραθησαν αι ιδεε αυτων αγαθαι και
20 ισχυραι ταις σαρξιν υ[περ τα
παιδαρια τα εσθον[τα την τραπεζαν
22 του βασιλεως και [εγενετο Αμελσαδ 16

1 ἴδη 8 παῖδας 10 καί con a s. l. e i corretto su e 11 πτόμεθα 12 ἰδέαι 15 ἴδης
17 ἐπίρασεν 19 ἰδέαι 22 βασιλέως

f. 9b ↓

Dan. I

- 1 αναιρουμεν]ος το δειπνον αυτων
και τον οιν]ον του ποματος αυτων.
και εδιδο]ν αυτοις σπερματα τοις 17
τεσσαρσι]ν παιδαριοις και εδωκεν
5 αυτοις ο] θ̄ς συνεσιν και φρονησιν—
εν πασ]ει γραμ'ματικη κ̄[ε] σοφεια
και Δα]νιηλ συνηκεν εν πασι
ορασει] και ενυπνιοις· και μετα 18
το τελος των ημερων ων ειπεν
10 ο βασι]λευς εισαγαγιν αυτους και
εισηγ]αγεν αυτους ο αρχιευνου
χος ε]γναντιον Ναβουχοδοноσορ κ(αι)
ελαλ]ησεν μετ αυτων ο βασιλευς
και ου]χ ευρεθησαν εκ παντω(ν)
15 ομοιοι] Δανιηλ και Ανανια κ(αι) Μι
σαηλ] και Αζαρια και εστησαν ε
νωπιο]ν του βασιλεως και εν παν 20
τι ρηματι σ]οφιας και επιστημης
ων εξητη]σεν παρ αυτων ο βασιλευς
20 ευρεν αυτου]ς δεκαπλασιονας παρα
21 παντας τους] επαοιδους και τους

6 πάση; καί con a s. l. e i corretto su e; σοφία 7 πάση 10 εἰσαγαγεῖν

P. Bodm. XLV e P. Bodm. XLVI

Tavole 1-14



ΚΑΙ ΗΝΑ ΚΗΘΙΚΟΝ ΕΝ ΒΑ
ΘΟΝΟΜΑΔΑΥΤΩ ΤΩ ΚΑΙ ΚΟΙΜΩ
ΚΑΙ ΗΝ ΚΑΙ ΤΩ ΧΑΝΝΑΟ ΥΓΑΤΙ
ΚΑΛΗΙ ΦΟΔΡΑ ΚΑΘΦΥΣΤΗ
ΚΑΘΙ ΠΟΝ ΕΙΣ ΑΥΤΗ ΕΙΣ ΚΑΙ ΟΙ
ΕΙΝΟΥ ΓΑΤΕΡΑ ΑΥΤΩΝ ΚΑΤΑ
ΜΟΥ ΣΗ ΚΑΙ ΗΝ ΤΩ ΔΑΚΕΜ
ΕΦΟΔ ΜΟΛΗΝ ΑΥΤΩ ΠΑ
ΤΗ ΜΟΥ ΤΩ ΟΙΚΟΝ
ΕΙΝΟΥΝ ΗΓΟΝ ΤΟ ΟΙ ΟΙ
ΑΥΤΩΝ ΕΝ ΤΟ ΟΥ ΤΕΡΟΝ
ΔΕΙΧΘΗΙΑΝ ΔΥΟ ΠΡΕΒΥΤ
ΔΑΥΚΡΙΤΑ ΕΝ ΤΩ ΕΝΙΑΥ
ΠΕΡΙ ΟΝ ΕΛΛΗ ΕΝ ΚΑΙ
ΕΥΗ ΑΘΕΝΑΝ ΑΙΑ ΕΙ ΤΑ
ΕΚ ΒΡ ΠΡΕΒΥΤ
ΕΝ ΤΩ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ
ΕΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ ΟΙ

Tav. 1. P. Bodm. XLV, fasc. I, f. 3a → (Sus. 1-7).

ΕΡΑΣ ΕΙΣ ΕΠΟΡΕΥΕΤΟ ΣΟΥ
ΠΕΡΙ ΕΠΑΤΙΕΝΤΩ ΠΙΑ
ΤΟΥ ΧΑΝΔΡΟΣ ΑΥΤΗΣ ΚΑΙ
ΟΥΝ ΑΥΤΗΝ ΟΙ ΔΙΟΒΡΕΣ
ΟΙ ΚΑΘΗΜΕΡΑΝ ΕΙΣ ΠΟΡΕΥ
Ν ΚΑΙ ΠΕΡΙ ΠΑΤΟΥΣ ΚΑΙ
ΤΟ ΕΝ ΕΠΙΟΥ ΜΑΛΑΥΤΗΣ
ΕΤΡΕΦΑΝ ΤΟΝ ΕΑΥΤΩΝ
ΧΙ ΕΣ ΕΙ ΚΑΙ ΝΑΝΤΟΥ
ΕΑΥΤΩΝ ΤΟΥ ΜΗ ΒΛΕ
ΤΩΝ ΕΑΝ ΜΗ ΔΕ ΜΝ
ΕΙΝ ΕΙΣ ΕΙ ΜΑΤΩΝ ΔΙΚΑΙ
Η ΕΑΝ ΑΝΤΕΡΟΙ ΚΑΤΑ
ΕΝ ΕΠΕΡΙΑΥΤΗΣ ΚΑΙ
ΕΙΝ ΕΙΣ ΑΝΔΑΛΑΝ ΕΤΗ
ΕΑΥΤΩΝ ΟΤΙ Η ΕΧΥΝΟΝ
ΕΙΝ ΑΙΤΗΝ ΕΠΙ ΤΗ ΜΙΑΝ
Η ΕΒΛΟΝ ΕΥΝ ΓΕΝΕΣΤΑΙ
ΠΑΡΕΤΗΡΟΥΣ ΑΝΦΙΛΟΤΙ
ΜΕΙΛΑΝ ΟΡΑΝ ΑΥΤΗΝ

ΚΑΙ ΒΙΒΛΑΝ ΕΤΕΡΟΤΩΣ ΕΝ ΔΥΟ
ΒΟΥΧΕΝ ΔΗΡΤΟ ΚΟΝ ΟΥ ΚΑΙ ΤΥ ΕΤΙ
ΚΑΙ ΕΞΕΛΘΟΝΤΕΣ ΔΙΕΧΟΥΡ ΒΗΘΙΑΝ
ΑΠΑΛΛΗΛΩΝ ΚΑΙ ΑΝΑΚΑΜΤΑΝΤΕΣ
ΗΛΘΟΝ ΕΠΙ ΤΡΑΥΤΟ ΚΑΙ ΑΝΕΤΑΖΟΝ
ΤΕΣ ΑΛΛΗΛΟΥΣ ΤΗΝ ΑΙΤΙΩΝ ΜΟΛΟ
ΓΗΤΑΝ ΤΗΝ ΕΠΙΘΥΜΙΑΝ ΑΥΤΩΝ ΚΑΙ
ΤΟΤΕ ΚΟΙΝΗ ΟΥΝ ΕΓΑΣΑΝΤΟ ΚΑΙ
ΟΤΕ ΑΥΤΗΝ ΑΥΝΗΝΤΑΙ ΕΥΡΙΝ ΜΟ
ΝΗΝ ΚΑΙ ΕΓΕΝΕΤΟ ΕΝ ΤΩ ΠΑΡΑΤΗΙ
ΑΥΤΟΥΣ ΗΜΕΡΑΝ ΕΥΡΕΓΟΝ ΗΙ ΕΙΛΛΕ
ΠΟΤΕ ΚΑΘΩΣ ΕΧΕΤΕ ΚΑΙ ΤΡΙΤΗΝ ΗΜΕ
ΡΑΝ ΜΕΤΑ ΔΥΟ ΜΟΝΩΝ ΚΟΙΝΩΝ ΚΑΙ
ΕΠΕΑΥΜΗ ΓΕΝΛΟΥΣ ΑΙΒΕΝΤΟΥ ΠΑΡΑ
ΔΕΙΣΘΟΤΙΚΑΥΜΑ ΗΝ ΚΑΙ ΟΥΚ ΗΝ ΟΥ
ΔΙΕΡΣΙ ΠΛΗΝ ΟΙ ΔΥΟ ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ
ΟΙ ΚΕ ΚΡΙΥΜΜΕΝΟΥΣ ΚΑΙ ΕΠΕΑΤΗ
ΡΟΥΝΤΕΣ ΑΥΤΗΝ ΚΑΙ ΕΠΕΝΤΕΙ ΚΑ
ΡΑΤΙ ΟΥ ΕΝΕΝ ΚΑΤΕΣΗΜΟΙ ΕΛΛΙΟΝ
ΚΑΙ ΕΝ ΗΓΜΑ ΚΑΙ ΒΥΛΑ ΤΟΥ ΠΑΡΑΔΙΟΥ

ΚΛΕΙ
ΗΙΔΑΝ
ΤΑΒΥ
ΘΟΝΚΑ
ΚΑΙΤΑ
ΟΥΚΙΔΑ
ΚΑΙΚΡΥ
ΘΟΝΤΑΚ
ΠΡΕΒΥ
ΕΙΠΑΝ
ΚΑΙΝΤΑ
ΕΝΕΒΥ
ΤΑΟΥΗ
ΜΗΚΑΤ
ΜΕΤΑ
ΠΡΕΤΙ
ΕΤΕΝΧ
ΝΑΓΝ
ΤΥΠΛ
ΜΕΤΑ
ΧΗΝ
ΕΝΙΠ

ΠΩΕΛΟΥΕΙΜΑΙΚΑΙΕΗΟΙ
ΕΕΙΠΕΝΚΑΙΑΠΕΚΑΙΕΑΝ
ΕΤΟΥΠΑΡΑΔΙΟΥΚΑΙΕΣΗΑ
ΑΤΑΙΠΑΛΑΓΙΑΕΒΥΡΑΕΕΝΕΝ
ΡΟΤΕΤΑΓΜΕΝΑΥΤΕΚΑΙ
ΝΤΟΥΕΒΡΕΒΥΤΕΡΟΥΕΟΤΙΗΑ
ΗΕΝΟΙΚΑΙΕΓΕΝΑΙΤΩΤΕΣΗΑ
ΡΑΒΙΑΚΑΙΑΝΕΤΗΕΑΝΟΙΔΥΟ
ΚΑΙΕΠΕΑΡΑΜΟΝΑΥΤΗΚ
ΟΥΕΒΥΡΑΙΤΟΥΠΑΡΑΔΙΟΥΚΕ
ΚΑΤΟΥΔΙΕΒΕΟΥΕΗΜΑΕΥ
ΟΥΕΜΕΝΑΙΟΥΕΚ
ΟΥΗΚΑΙΕΟΥΜΕΒΗΜΟΝΙΑ
ΜΑΡΤΥΡΗΟΜΕΝΟΥΟΤΙΗ
ΝΕΑΝΙΚΟΕΚΑΙΔΙΑΤΟΥΕΣ
ΤΑΚΟΡΑΙΑΑΠΟΥΚΑΙΑΝ
ΟΥΙΑΝΝΑΚΑΙΕΠΕΝΤΕ
ΒΕΝΕΑΝΤΕΤΑΡΤΟΥ
ΑΜΕΤΟΝΕΙΝΕΑΝΤΕ
ΜΕΤΑΧΗ
ΤΑΧΙΛΕΥΜΟΝΗΑΙΑΡ

Tav. 4. P. Bodm. XLV, fasc. I, f. 4b → (Sus. 17-23)'

ΤΗΝ ΑΝΟΥΤΗ·Ν ΚΥ ΚΑ	ΕΝΦΩ
ΝΗΜΕΓΑΛΗΙΟΥ ΤΑΝ ΝΑ	ΣΑΝΔΕ
ΚΑΙ ΟΙ ΔΥΟ ΦΗΕΒΥΤΕΡΟΙ ΚΑΤ	ΑΝΤΙΧ
ΑΥΤΗΙ ΚΑΙ ΔΑΡΑΜΟΝΟ ΕΙΣ	ΝΟΙΣ ΕΝ
ΤΑΙΣ ΒΥΡΑΙΣ· ΟΥ ΠΑΡΑΔΙΕΥΣΑ	ΔΕ ΗΚΟΥ
ΕΑΝΤΗΝ ΚΡΑΥΓΗΝ ΕΝ ΤΩ	ΜΑΔΕΙΩ
ΟΙΣ ΚΕ ΤΗΙΣ ΟΙΚΙΑΣ ΕΙΣ ΕΠΙΜΑ	ΗΙΣ ΑΝΑ
ΤΗΝ ΕΠΑΛΤΙΑΙΣ ΒΥΡΑΙΣ ΑΙΝΤΗ	ΕΥΝ ΚΡΩΝ
ΚΟΙΤΑΥΤΗ ΗΝΙΚΑ ΔΕ ΠΑΝ	ΟΙ ΠΡΕΒΥ
ΤΑΡΟΤΟ· ΥΕ ΛΟΓΟΥ ΤΑΥΤΩΝ	ΚΑΤΗΧΥ
ΘΗΕΑΝ ΟΙ ΔΟΥΛΟΙ ΕΦΩΝΑ· Τ	ΠΩΠΤΕ
ΟΥ ΚΕΡΩ ΗΛΟΓΟΤΟ· ΟΥΤΟ ΕΠΙ	ΡΙΣ· ΥΕ ΑΝΝΧΕ
ΚΑΙ ΕΓΕΝΕΤΟ ΤΗ ΕΠΑΥΡΙΟΝ	ΜΕΕΥΝ ΗΛ
ΘΕΝ· ΛΑΟΙ ΕΡΡΕΤΟ· ΝΑΝΑ	ΑΥΤΗΙΣ ΑΚΕΜ
ΗΚΘΑΝ ΟΙ ΔΥΟ ΠΡΕΒΥΤΑΙ	ΜΗΡΕΙ ΠΗ
ΑΝΟΜ· ΥΕΝ ΝΟΙΑ ΕΚΑΤΑ	ΕΑΝΝΑΙΤΟΥ
ΘΑΝΑΤΩΣ ΑΥΤΗΝ ΚΑΙ ΤΗ	ΑΝΕΜΠΡΟ
ΒΡΕΝΤΟΥ ΛΑ· ΤΑ ΠΟΤΤΕΙ ΛΑΤ	ΜΙ ΕΠΙ· ΥΑΝΝΑΝ
ΒΥΓΑΤΕΡΑ ΔΑΧΕΛΚΙ· ΤΗ	ΕΥΤΗΝΗ
ΥΩΑΚΙΜ· ΔΕ ΑΠΕΤΕΙΛΑΝ ΚΑΙ Η	ΑΝ ΕΝ
ΑΥΤΗ ΚΑΙ ΟΙ ΓΟΝΕΙΣ ΑΥΤΗΣ	ΚΑΙ ΠΑΤΕΚΝΑ
ΑΥΤΗΣ ΚΑΙ ΠΑΝΤΕΣ ΟΙ ΕΥΝΓΕΝΕΙΣ ΑΥΤΗΣ	
ΗΔΕΙ ΟΥΝ ΑΝΝΑ ΗΤΡΥΦΕΡΑ ΚΦ· ΔΙΑΣ	
ΚΑΛΗΤΕΡΑ ΔΕΙΝΟΙ ΔΕ ΠΑΡΑΝΟΜΟΙ ΕΚΕ	

Tav. 5. P. Bodm. XLV, fasc. I, f. 5a → (Sus. 23-32).

ΑΡΜΙΑ ΑΛΥΦΘΗΝΑΙ ΑΥΤΗΝ· Η
 ΓΑΡ ΚΑΙ ΚΑΥΜΕΝΗ Ο ΠΟΥ ΕΝ ΠΛΗΘΙ
 ΘΥΓΙΝΗ Υ (ΚΑΛΧΟΥ) ΑΥΤΗ ΓΕΚΛΕΘΟΝ ΔΕ
 ΟΙ ΠΑΡΑ ΤΗΣ ΟΠΑΝΤΕΣ ΟΙ ΤΑΥΤΗ
 ΑΝΑΣΤΑΝ ΔΕ ΟΙ ΔΥΟ ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ ΜΕΤΩ
 ΤΩ ΛΑΩ· ΟΙ ΚΑΝΤΑΙ ΧΕΙΡΑΣ ΕΠΙ ΤΗΝ
 ΕΠΙ ΤΗΝ ΚΕΦΑΛΗΝ ΑΥΤΗΣ Η ΔΕ ΚΛΑΙΟΥ
 ΓΑΝΕΥ ΔΕ ΤΕΝΕΙ ΤΟΝ ΟΥΡΑΝΟΝ ΟΤΙ Η
 Η ΚΑΡΔΙΑ ΑΥΤΗΣ ΠΕΠΟΘΥ· ΑΡΜΙ ΤΩ ΚΩ
 Η ΠΑΝ ΔΕ ΟΙ ΔΥΟ ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ ΠΑΡΥΝ
 ΤΩΝ ΗΜΩΝ ΕΝ ΤΩ ΠΑΡΑΔΕΙΣΜΩ ΝΕΝ
 ΕΙΤΗΛΘΕΝ ΑΥΤΗ ΜΕΤΑ ΤΟ ΠΑΙΔΙ ΚΩ
 ΚΑΙ ΑΠΕΚΑΘΗΓΕΤΑΙ ΟΥΡΑΣ ΤΩ ΠΑΡΑΔΕΙ
 Σ· ΟΥΤΩ ΔΙΑ ΑΥΤΕΝΤΑΙ ΠΑΙΔΙ ΚΑΙ ΚΑΙ
 Η ΧΕΙΡ ΠΡΟΣ ΑΥΤΗΝ ΝΕΑΝΙΚΟ ΕΘΕΜΝ
 ΕΝ ΚΡΥΜΝΙ ΝΟΣ ΚΑΙ ΑΝΕΠΕΙ ΕΝ ΜΕΤΑ
 ΤΗΣ ΗΜΕΤΑ ΔΕ ΝΤΕ ΕΝ ΤΗ ΤΩΝ ΝΙΝΤΩ
 ΠΑΡΑΔΕΙΣ ΤΩΝ ΤΕΙΤΗΝ ΑΝΟΜΙΑΝ Ε
 ΔΡΑΜΟΝΤΙ ΑΠΡΟΣΑΥΤΟΥΣ ΚΑΙ ΔΟΝΤΕΣ
 ΕΥΝΕΓΕΙΝ ΜΕΝ ΟΤΩΝ ΤΟΥΣ ΕΚΙΝΟΥΜΕΝ
 ΟΥΚ ΗΔΥΚΟΜΟΝ ΕΝ ΕΝ ΚΡΑΤΕΥΤΑΙ ΕΒΕ
 ΔΙΑ ΤΟΙΣ ΧΕΙΡΑΥΤΩΝ ΤΩ ΠΕΥ ΗΜΑΙ ΚΑΙ

ΑΝΟΙΣΑΝΤΑΤΑΘΥΡΑΙΣ
 ΤΑΥΤΗΣΔΕΓΗΛΑΒΟΜΕΝ
 ΤΙΣΗΝΟΝΕΑΝΙΤΙΚΟΤΚΑΙΟΥ
 ΑΠΑΓΓΕΙΛΑΙΗΜΙΝΤΑΥΤΑ
 ΚΑΙΕΠΙΣΤΕΥΣΕΝΑΥΤΟΙΣΗ
 ΩΣΠΡΟΣΒΥΤΕΡΟΙΕΤΟΥΛΛΟΥ
 ΚΑΙΚΑΤΕΓΙΝΑΝΑΥΤΗΝΑ
 ΑΝΕΒΟΗΓΕΝΔΕΦΩΝΗΜΕΓΑΛΗΕΥΕ
 ΚΑΙΣΠΕΝΟΘΙΟΧΙΩΝΙΟΤΟΥΝΙΣΤΕ
 ΓΝΩΣΤΗΕΟΙΔΩΣΤΑΠΑΝΤΑΤ
 ΕΥΘΑΥΤΩΝΙΥΕΠΙΤΑΟ
 ΔΗΜΟΥΚΑΤΕΜΑΡΤΥΡΗ
 ΑΠΟΘΝΗΕΚΩΜΗΠΟΙΗΕΛ
 ΩΝΟΥΧΟΙΕΠΟΝΗΡΕΥΣΑΝΤ
 ΚΑΙΕΙΣΗΚΟΥΣΕΝΚΤΕΗΕΟ
 ΚΑΙΑΠΑΓΜΕΝΗΕΑΥΤΗ
 ΕΣΗΓΕΙΡΕΝΟΒΙΤΟΠΝΑΤΟ
 ΔΑΡΤΟΥΝΕΥΤΕΡΟΥΩΝΟΝ
 ΚΑΙΕΒΟΗΓΕΝΦΩΝΗΝΜΕ
 ΚΑΒΑΡΟΕΓΓΟΧΗΠΟΥΑΙΜΑ
 ΕΠΕΙΤΕΡΕΤΕΝΑΔΕΠΑΣΟΛΛΑ

ΙΟΑΠΟΘΑΝ
 ΝΙΕΝ
 ΤΙΤΕΥ
 ΗΩΠΔ
 ΗΔΕ
 ΑΤΗ

Tav. 7. P. Bodm. XLV, fasc. I, f. 6a ↓ (Sus. 39-47).

ΓΟΙ ΚΑΙ
ΑΝΗΤΙ
ΚΑΙ ΕΙΠ
ΔΕΥΣ
ΑΠΑΣ
ΟΒΕΤΟ
ΥΤΩ
ΟΥΓΑ

ΠΟΛΟΓΟΥ ΤΟ ΟΝΟΥ ΔΕΛΛ
ΤΑ ΕΝ ΜΕΤΩ ΑΥΤΩΝ ΕΙΠΕ
ΟΙ ΟΥΙΟΙ ΗΛΟΥ ΚΑΝΑ ΚΡΙ
ΔΕΤΟ ΕΑΦΕΡΕ ΠΙΓΝΟΝΤΕΣ
ΝΑΤΕ ΒΥΓΑΤΕΡΑ ΤΑΝΑΒΡΕ
ΤΟ ΚΡΙ ΤΟ ΡΙΟΝ ΤΕΥΔΗΓΑΡΟΥ
ΜΑΡΤΥΡΗΙΑΝ ΑΥΤΗΣ Κ
ΤΕΝ ΟΛΟΙ ΜΕΤΑΙΠΟΥΔΗ
ΑΝΑΥΤΩ Ο ΠΡΕΣΒΥΤΕΡΟΙ
ΑΘΙΟΝ ΕΝ ΜΕΣΩ ΗΜΩΝ
ΟΝ ΗΜΙΝ ΟΤΙ ΕΟΙ ΕΔΩΚΕ
ΕΙΒΕΙΟΝ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΠΡΟΣ
ΑΝΙ ΗΛΔΙΑ ΧΩΡΙΣΑΤΕ ΑΥ
ΑΛΗ ΔΩΝ ΜΑΚΡΑΝ ΚΑΙ
Ω ΑΥΤΟΥ ΤΩ ΔΕ ΔΙΕΧΩΡΙΣ
ΕΑΠΟΤΟΥ ΕΝ Ο ΕΚΑΛΕΘΕΝ
ΑΥΤΩΝ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ ΠΡΟΣ
ΕΜΕΝ ΑΙ ΗΜΕΣ
ΟΥΝ Η ΚΑΙ ΙΝΑ ΙΑΜΑΣΤΙ
ΤΥ ΕΙΠΤΟ ΠΡΟΣ ΤΕΡΑΝ ΚΑΙ
ΙΚΟΥ ΚΑΙ ΤΟΥΤΗ ΜΕΝ
ΕΑΚΡΙΝΩΝ ΑΠ ΑΥΤΩΝ

Tav. 8. P. Bodm. XLV, fasc. I, f. 6b → (Sus. 47-53).

ΕΥΧΑΡΙΣΤΙΟΥΣ ΛΕΓΟΝΤΙ
ΚΑΙ ΔΙΚΑΙΟΝ ΟΥΚ ΑΠΟ
ΟΥΝ ΕΙΠΕ ΠΡΟΕΙΔΕ ΤΑΥΤΗ
ΤΙ ΔΕΝ ΔΡΟΝ ΕΙΔΕ ΤΑΥΤΟΥΣ
ΤΑΙΣ ΑΛΛΗΛΟΙΣ ΔΕ ΕΙΠΕΝ
ΕΙΠΕΝ ΔΕ ΔΑΝΙΗΛ ΟΡΘΩΣ
ΕΙΣ ΤΗΝ ΤΡΕΛΥΤΟΥ ΚΡΦΑΛΗ
ΓΑΡ ΑΤΤΕΛΟΕΤΟΥ ΘΥΛΑΚΩΝ
ΠΑΡΑΤΟΥ ΘΥΣΧΙΣΜΕ ΜΕΓΟΝ
ΤΑΙΣ ΤΗΣ ΔΕ ΑΥΤΟΝ ΕΚΒΑΤΕ
ΠΡΟΤΑΓΑΓΕΙΝΤΟΝ ΕΤΕΡΟΝ
ΑΥΤΟΥ ΠΕΡΜΑΧΑΝΑΝ ΚΑΙ
ΤΟ ΚΑΛΛΟΓΕΡΗ ΠΑΤΗΓΕΝ
ΜΙΑ ΔΙΕΡΡΕΤΕΝ ΤΗΝ ΚΑΡΑ
ΟΥΤΩΣ ΕΠΟΙΕΤΑΙ ΟΤΙ
ΚΑΙ ΕΚΕΙΝΑΙ ΚΦΟΥΣ ΕΝΔΕΙ
ΥΜΕΝ ΑΛΛΟΥ ΘΥΓΑΤΗ
ΝΕΝΓΕΝΑΡΟΜΙΑΝ ΤΙ
ΛΕΓΕΜΟΥ ΠΔΕΝΖ
ΑΥΤΟΥΣ ΜΙΛΟΥΝΤΕΣ
ΠΕΝΝ ΠΟΠΡΙΝ
ΝΗΝ ΔΕ ΘΩΣΕΤΕ

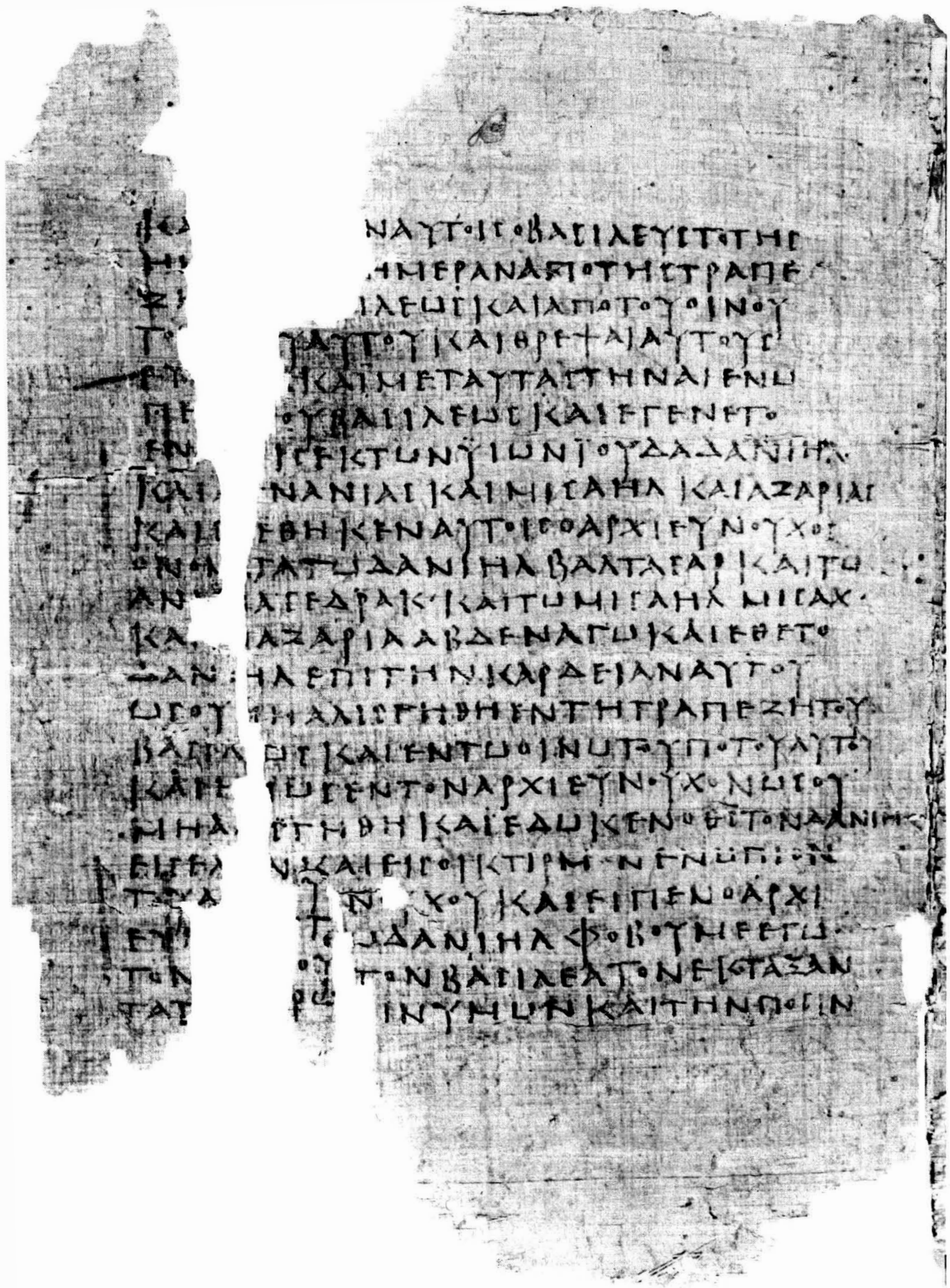
Tav. 9. P. Bodm. XLV, fasc. II, f. 7a → (Sus. 53-59).

ΚΑΛΗΝ ΜΕΝΕΙΓΑΡΘΑΓ ΓΕΝΕ
ΜΦΑΙΑΝ ΕΧΩΝ ΠΡΙΓΑΙΓ
... ΤΕ ΖΟΛΕΘΡΕ Η ΥΜΑΣ ΚΑΙΑΝΕ
ΙΠΑΤΑ Η ΓΥΝΑΓΗ ΓΗΦΩΝ ΗΜΕ
ΔΙΕΥΧΟΓΗΓΑΝΤΩ ΘΩΤΩ ΓΩΣΟ
ΑΠΕΙΖΟΝΤΑΣ ΕΠΑΥΤΟΝ ΚΑΙΑ
ΑΝΙ ΗΙΑΝ ΕΠΙΤΟΥΣ ΔΥΟ ΠΡΕΣΒΥΤΑΣ
ΟΤΙ ΚΑΙ ΝΟΤΗ Η ΕΝΑΥΤΟΥ ΕΔΑΝΙ ΗΛΕΚΤΗ
ΕΤΟΜΑΤΕ ΙΑΥΤΩΝ ΤΕΤΑ ΜΑΡΤΥΡΗΙΑΝ
ΤΑΣ ΗΑΙ ΕΠΟΙ ΗΙΑΝ ΑΥΤΟΙΣ ΟΝΤΡΟΠΟΝ
ΕΠΟΝ ΗΡΕΥΕΑΝΤΟ ΠΟΙ ΗΙ ΑΙΤΩ ΠΑΛΗΙΟΝ
ΚΑΤΑ ΤΟΝ ΝΟΜΟΝ ΜΩΥΣΗ ΚΑΙΑ ΠΕΚΤΙ
ΝΑΝ ΑΥΤΟΥΣ ΚΑΙ ΕΓΩΘΗ ΕΜΑΔΑΝ ΕΤΙΟΝ
ΕΝ ΤΗ ΗΜΕΡΑ ΚΙΝΗΧΑΚΙΑ ΔΕ ΔΕ ΚΑΙ
Η ΓΥΝΗ ΑΥΤΟΥ ΗΝ ΕΣΑΝΤΟΝ ΘΝ ΠΕΡΙ ΤΗΣ
ΘΥΓΑΤΡΟΣ ΑΥΤΩΝ ΕΥΕΑΝ ΝΑΙ ΜΕΤΑΙΩΔΑ ΚΑΙ
ΑΡΕΣ ΑΥΤΗΣ ΚΑΙ ΤΩΝ ΕΥΝ ΓΕΝΕΛΙ
... ΕΤΕΡΕΣ ΕΒΗΝ ΑΥΤΗ
ΑΙΧ. ΙΟΝ ΠΡΑΓΜΑ ΚΑΙ ΔΑΝΙ ΗΛΕΓΕΝ Ε
ΤΟΜΕ ΕΙΣΩΠΙΟΝ ΤΟΥ ΑΛΟΥ ΑΠΟ ΤΗΣ Η
ΜΕΡΑ ΚΙΝΗΤΕ ΚΑΙ ΕΠΕΙ ΟΙΝΑ. (ΕΡΑΙΕΚ)

ΕΝΕΣΤΙ ΤΡΙΤΟΥ ΗΣ ΒΑΣΙΛΕΥ
 ΣΙΛΕΩΣ. ΥΔΑ ΗΛΘΕΝ ΝΑΒ
 ΣΙΛΕΥΣ ΒΑΒΥΛΟΝ. ΤΕΣΙ ΗΛ
 ΟΡΚΙΑ ΑΥΤΗΝ ΚΑΙ ΕΔΩΚΕΝ ΙΣ
 ΑΥΤΟΥ ΤΟΝ ΠΑΚΙΜ ΒΑΣΙΛΕΥ
 ΑΠΟ ΜΕΡΟΥΣ ΤΩΝ ΙΚΕΥΟΝΤΩΝ
 ΚΑΙ ΗΝ ΕΓΚΕΝ ΑΥΤΑ ΕΙΣ ΤΗΝ
 ΟΙΚΟΝ ΤΟΥ ΘΥΣΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΤΑ ΕΙΣ
 ΗΝ ΕΝ ΙΣ ΕΝΕΣΤΟΝ ΟΙΚΟΝ ΟΝ ΕΑΥ
 ΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΕΜΕΝ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΕΣ
 ΤΩ ΑΡΧΙΕΥΣ ΝΟΥΧΩ ΑΥΤΟΥ ΕΙΣ ΤΑ
 ΠΟΤΥΝ ΥΠΟΥΝΤΗ ΕΣΤΙ ΜΑΧΩΣ ΕΣ
 ΚΑΙ ΑΠΟ ΤΟΥ ΕΣΤΙ ΕΜΑΤΟΣ ΤΗΣ ΒΑ
 ΑΠΟ ΤΩΝ ΠΡΟΣΜΜΕΙΝΝ ΓΑΝ
 ΟΥΚ ΕΣΤΙΝ ΕΝ ΑΥΤΟΙΣ ΜΟΥΣ
 ΤΗ ΟΤΙ ΚΑΙ ΕΣΤΙΝ ΤΑ ΕΣΤΙΝ Π
 ΚΑΙ ΠΙΝΟΥΣ ΚΑΝΤΕΣ ΕΣΤΙΝ
 ΟΥ ΜΕΝΟΥΣ ΕΣΤΙΝ ΗΣΙΝ ΟΥΣ
 ΕΝ ΑΥΤΟΙΣ ΕΣΤΙΝ ΑΙ ΕΝΤΕ
 ΟΝΤΟΥΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΚΑΙ ΣΙ
 ΓΡΑΜΜΑΤΑ ΚΑΙ ΤΑ ΕΣΤΙΝ

ΒΑ
 Τ ΒΑ
 Μ
 Π
 ΚΑ
 ΤΟΥ
 ΝΑ
 ΗΣ
 ΤΟΥ
 ΕΣ
 ΝΑ
 ΕΣ
 ΧΙΑ
 ΤΟΥΣ
 ΚΑΧ
 ΗΣ
 ΔΙΑ
 ΥΣ
 ΟΠ
 ΟΥ
 ΟΝ

Tav. 11. P. Bodm. XLVI, fasc. II, f. 8a ↓ (Dan. 11-4).



ΚΑΙ
ΜΗ
ΣΥ
Τ
Ε
ΠΕ
ΕΝ
ΤΟΙ
ΚΑΙ
ΟΝ
ΑΝ
ΚΑ
ΔΑΝ
ΟΥ
ΒΑ
ΚΑ
ΜΗ
ΕΙ
Τ
ΕΥ
Τ
ΤΑΤ

ΝΑΥΤΟΙΣ ΒΑΣΙΛΕΥΣΙ ΤΟΤΗΣ
ΗΜΕΡΑΝ ΑΡΙΟΤΗΣ ΤΡΑΠΕ
ΙΔΕΩΣ ΚΑΙ ΑΠΟ ΤΟΥ ΟΙΝΟΥ
ΤΑΥΤΟΥ ΚΑΙ ΘΡΕΨΑΙΑΥΤΟΥΣ
ΚΑΙ ΜΕΤΑΥΤΑ ΤΗΝ ΑΙΕΝΟΥ
ΟΥ ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΚΑΙ ΕΓΓΕΝΕΤΟ
ΙΣΚΤΟΝ ΥΙΩΝ ΤΟΥ ΔΑΔΑΝΙΗ
ΝΑΝΙΑΙ ΚΑΙ ΜΙΣΑΗΛ ΚΑΙ ΑΖΑΡΙΑΙ
ΕΒΗΚΕΝ ΑΥΤΟΙΣ ΑΡΧΙΕΥΝΟΥ ΧΟΥ
ΤΑΤΟΥ ΔΑΝΙΗΛ ΒΑΛΤΑΓΑΡ ΚΑΙ ΤΟ
ΑΓΓΕΔΡΑΚ ΚΑΙ ΤΟ ΜΙΣΑΗΛ ΜΙΣΑΧ
ΑΖΑΡΙΑ ΑΒΔΕΝΑΓΩ ΚΑΙ ΕΘΕΤΟ
ΗΛΕΠΙ ΤΗΝ ΚΑΡΔΕΙΑΝ ΑΥΤΟΥ
ΕΗΛΙΣΤΗΘΗ ΕΝ ΤΗ ΤΡΑΠΕΖΗ ΤΟΥ
ΕΙΣ ΚΑΙ ΕΝ ΤΩ ΟΙΝΟΥ ΤΟΥ ΤΑΥΤΟΥ
ΕΙΣ ΕΝ ΤΩ ΑΡΧΙΕΥΝΟΥ ΧΟΥ
ΕΤΗΘΗ ΚΑΙ ΕΔΩΚΕΝ Ο ΒΙΤΟΝ ΔΑΝΙΗ
ΟΥ ΚΑΙ ΕΙΣΚΤΙ ΜΕΝ ΕΝΟΥ ΠΙ
ΝΟΥ ΧΟΥ ΚΑΙ ΕΙΠΕΝ Ο ΑΡΧΙ
ΔΑΝΙΗΛ ΦΟΒΟΥΜΕΤΩ
ΤΟΝ ΒΑΣΙΛΕΑ ΤΟΝ ΕΓΓΑΣΑΝ
ΕΝ ΥΜΙΝ ΚΑΙ ΤΗΝ ΠΟΙΝ

Tav. 12. P. Bodm. XLVI, fasc. II, f. 8b → (Dan. I 5-10).

ΤΟ ΒΛΑ
ΛΗΜ

ΤΜΟΥΝ ΜΗ ΠΟΤΕ ΕΙΔΗΤΕ
ΕΚ ΤΟΥ ΒΟΥ ΠΑΡΑ ΤΑ Π
ΝΗΛΙΚΑ ΥΜΟΥΝ ΚΑΙ ΚΑΙ
ΤΗΝ ΚΕΦΑΛΗΝ ΜΟΥ ΤΩ Β
ΕΙ ΠΕΝ ΔΑΝΙΗΛ ΠΡΟΪΑΜΕ
ΕΤΗ ΕΡΝΑΡΧΙ ΕΥΝΟΥΧΟ ΕΓ
ΔΑΝΑΝΙΑΝ ΜΙΣΑΗΛ ΑΖΑΡΙΑ
ΕΝ ΔΗ ΤΟΥΤΕ ΠΡΟΔΑΓΕΟΥ ΗΝ
ΚΑΙ ΔΟΥΤΕΡΑΝ ΗΜΙΝ ΑΠΟ ΤΗ
ΜΑΤΩΝ ΤΗΣ ΕΓΓΕΚΕΦΑΓ
ΥΔΩΡ ΠΡΟΜΕΒΑ ΚΑΙ ΟΦΘΗ
ΕΝΩΠΙΟΝ ΤΟΥΤΑΙ ΔΕ ΕΝ ΜΟΥ
ΤΩΝ ΠΑΙΔΑΡΙΩΝ ΤΩΝ ΕΒΕ
ΤΡΑΠΕΖΑΝΤΟΥ ΒΑΠΛΕΥΕΚ
ΑΝΗ ΔΗ ΕΠΟΜΟΜΕΤΑΤ
ΕΥΚΑ ΕΙΕΗΚΟΥ ΕΝΑΥΤ
ΕΠΙΡΑΕΥΑΥΤΟΥΤΗ ΜΕΡΑ
ΚΑΙ ΜΕΤΑ ΤΕΛΟΣ ΚΩΝ ΔΕ
ΩΡΑΘΗ ΕΑΝ ΝΙ ΔΕ ΚΑ
ΙΤΧΥ ΑΙ ΓΑΙ ΕΣΑΡΣΙΝ
ΠΑΙΔΑΡΙΑ ΤΑ ΕΒΟΝΤ
ΤΟΥ ΒΑΡΗ ΔΕ ΚΑΙ

Tav. 13. P. Bodm. XLVI, fasc. II, f. 9a → (Dan. I 10-16).

••••• ΤΟ ΔΕ ΠΝ•ΝΑΥΤΩΝ
••••• ΝΤΟ ΥΠΟΜΑΤΟΙΑΥΤΩΝ
••••• ΤΟΙΣ ΠΕΡΜΙΑΤΑΤΟΙΣ
••••• Ν ΠΑΙΔΑΡΙΟΙΣ ΚΑΙ ΕΔΩΚΕΝ
••••• ΒΕΣΥΝΕΠΙΝ ΚΑΙ ΦΡΟΝΗΣΙΝ
••••• ΕΙΣ ΓΛΩΣΣΑΤΙΚΗΝ ΚΑΙ ΟΦΘΑ
••••• ΝΙ ΗΛΕΥΤΗΝ ΚΑΙ ΕΝ ΠΑΙ
••••• ΚΑΙ ΕΝ ΥΠΝΟΙΣ ΚΑΙ ΜΕΤΑ
••••• ΤΩΝ ΗΜΕΡΩΝ ΟΝΕΙΡΕΝ
••••• ΔΕΥΣΕΙΣ ΑΓΑΓΙΝΑΥΤΟΥΣ ΚΑΙ
••••• ΑΓΕΝΑΥΤΟΥΣ ΑΡΧΙΕΥΤΟΥ
••••• ΑΝΤΙΩΝ ΝΑΒ•ΥΧ•ΔΟΝΟΙΣ
••••• ΕΙΡΝΗ ΜΕΤΑ ΤΩΝ ΟΒΑΔΙΕΥΣ
••••• ΤΟΥΡΕΒΗΓΑΝΕΚ ΠΑΝΤΩ
••••• ΔΑΝΙΗΛ ΚΑΙ ΑΝΑΝΙΑΙΣ ΜΙ
••••• ΑΙ ΑΖΑΡΙΑ ΚΑΙ ΕΣΤΗΓΑΝ
••••• ΤΟΥ ΚΑΒΙΛΕΩΣ ΚΑΙ ΕΝ ΠΑΝ
••••• ΟΦΘΑΙΣ ΚΑΙ ΕΓΙΣΤΗΜΗ
••••• ΕΝ ΠΑΡΑΥΤΩΝ ΟΒΑΔΙΕΥΣ
••••• ΤΔΕ ΚΑΠΧΔΕΙΟΝ ΑΓΠΑΡΑ
••••• ΕΠΑΣΙ ΔΟΥΣ ΚΑΙ ΤΟΥΣ

Tav. 14. P. Bodm. XLVI, fasc. II, f. 9b ↓ (Dan. I 16-20 και τοὺς).

Fascicolo I

f. 3a (Sus. 1–7)

Sus.

- 1 2 αὐτῶ] αὐτου verss.^P Hippol.^{Met}.
- 2 3 ἡ ὄνομα] ονοματι 230 588 La^v Cypr.; om. ἡ 534
3 La forma σωσαννα invece di σουσαννα (frequenti le oscillazioni nelle fonti testuali) compare solo in questo luogo in *Bodm.* che si allinea con B^c-26 62^c 770 106 380 410 590 Aeth contro σουσαννα dei rimanenti; alcuni presentano la costruzione in accusativo: 230 La^v Cypr. (σουσανναν) e 588 (σωσανναν).
- 4 4 καλή] καλην 230 588 La^v Hippol.^{Met} Cypr.
4 καί] om. 584 Arm.^P
- 3 5 καὶ 1^ο] + ησαν Hippol.^{Met} Cypr.
7 μωϋση associa *Bodm.* a B Q L nonché, salvo la diversità del caso, a 87* (μωυσει) e 588 (μωυσεως) contro μωση di A 62' III e Hippol.^{Met} (μω-σεως).
- 4 7 Ιωακμ] pr. ο 534; + *vir eius* Sy Aeth.^P
10 συνηγοντο: *Bodm.* concorda in questo caso con Q-230' L'-88 46'' 239 380 588 590 670 (vedi anche συνηρχοντο di Hippol.^{Met} e *confluebant* di La^v non segnalato da Ziegler) contro προσηγοντο di B A (προσηγαγοντο 407; προσηρχοντο 410).
10 οἱ Ἰουδαῖοι] pr. *omnes* Bo Sy^w; om. οἱ 87*.
- 5 13 ἐν] pr. και V; >584.
- 6 19 ἦρχοντο] εισηρχοντο Hippol.^{Met}
20 La lezione αὐτούς della quasi totalità dei testimoni pare confermata anche da *Bodm.* contro *eum* di La^s Aeth.
20 κρινόμενοι] συναγομενοι L'-36.
- 7 21 Le quattro lettere superstiti di *Bodm.*, pur incerte, escludono, sembra, le varianti απερχοντο πας di 541 Sy e απεστρεψεν di 91 e confermano απετρεχεν della maggior parte dei testimoni (απετρεχον 230).

f. 3b (Sus. 7–12)

- 1–2 Σουσάννα] σωσαννα B^c-26 770 106 380 410 588 590 Aeth.; σου-σαννα V 130 407.
2 καὶ περιεπάτει] om. V.
3 τοῦ ἀνδρός] om. 541 Hippol.
- 8 3–4 καὶ ἐθεώρουν] εθ. δε 584; θεωρουντες δε 588.
4 δύο] om. 62' III verss.^P
6 περιπατοῦσαν] + *in paradiso* Bo Sy (+ *viri sui*) Aeth.^P Hippol.
- 10 15 [. . .] ηγγειλαν di *Bodm.* non può essere di conforto né alla variante

Sus.

di B L-311 ανηγγειλαν, né a quella di altri testimoni απηγγειλαν; certamente, però, si oppone alla variante di A Q απηγγελλον.

16 αὐτῶν] εαυτων B-534 410; η αυτων (r. 18) 22 410 541 Sy.

12 19 παρετηροῦσαν] -ρουν III 46'' 239 541 (+ αυτη); παρετηρουντο αυτην L' 410 (om. αυτην); + *eam* verss.^P

19–20 φιλοτίμως / καθ' ἡμέραν] tr. 62 III 46 588 La^v Sy.

20 καθ' ἡμέραν / ὄρᾶν] tr. 410; καθοραν 541; καθ ημεραν του οραν L'' 230 588.

f. 4a (*Sus.* 13–17)

13 1 εἶπαν è il primo, ma non unico caso in cui *Bodm.* si allinea con B-26 (insieme anche ad O C 380 407) contro A Q L che concordano invece nel singolare ειπεν. Delle altre fonti testuali che discordano da A Q L, vanno segnalate 88 46' 230 584 (ειπον) e verss.^P Hippol. (*dixerunt*).

2 δῆ] ομου 541; εκαστος 588; >88 verss. Hippol.

2 οἶκον] rγ. τον 90 233 410 670; + ημων 36 Bo Aeth.

2 ωρα αριστου εστι(ν) *Bodm.* A L-311 588 670 verss.^P Hippol.; ωρα εστι του αρ. 410; αριστου εστιν ωρα 88; ημερα αριστου εστι 106; gli editori seguono B Q αριστου ωρα εστι (cf. l'Introd.).

14 6 τὴν αἰτίαν] τις η αιτια 88; + δι ην αιτιαν (>22^c 588) ηλθον L' 588; >230 Sa.

6–7 ὁμολ. τὴν ἐπιθ.] αυτων εφανερωσαν αλληλων την αιτιαν 541; ωμολ. αλληλοις την επιθ. 538–88 233 670 Co (rγ. *et*); ομολ. την αιτιαν και επιθ. 230; rγ. και 764.

7 αὐτῶν] εαυτων V 410.

7–8 καὶ τότε] + δη L-311; om. καί C' 541 Co Arm.

8 κοινῆ] κοινοι 584; + γνωμη 230' 588; + τη γνωμη 541.

8 συνετάξαντο] -ξοντο V 22; συνεθεντο 538.

9 αὐτὴν δυνήσ.] tr. Q 534.

15 11 εἰσῆλθε] -θον 130; + η σουσαννα L' La^s Co Aeth.^P; + σωσαννα 588 670.

12 ποτε] *tandem ex consuetudine* La^s; >L''⁻³⁶ 87 130 584 588 670 Co Aeth.

12 ἐχθές] χθες Bⁱ-46' III 87 106 230'' 407 410 588 670.

12–13 τριτην ημεραν è la lezione di *Bodm.* che sostiene la variante di Q-230'' L'-88 26 239 410 588 contro τρίτης ἡμέρας di B A (τριτω ημερας 130).

13 μόνων κορασίων] tr. Q; om. μόνων La^s Sy Aeth.

14–15 παραδείσῳ] + του ανδρος αυτης L' 233' 534 588 Arab.

16 15–16 *Bodm.* conferma A Q L La^s οὐδεις ἐκεῖ contro B-534 541 La^v

Sus.

Arab. che traspongono i due termini. Lo Ziegler (64) rileva la propensione dello scriba di B alle trasposizioni.

17 οι κεκρυμμενοι di *Bodm.* è attestazione solitaria; εγκεκρυμμενοι 230 239; ησαν εγκεκρ. *L*; pr. ησαν εκει *II*; κεκρυμμένοι *rell.* (*recte*).

17 18 ειπε] + σωσαννα 588 *Sy.*

18–19 κορασιους è la lezione del solo B che ora, però, *Bodm.* conferma contro κορ. αυτης di A Q *L'* 534 588 *verss.*

19 δη] om. 26 541 590 *verss.*

20 *Bodm.* si oppone a σμήγματα di B *La^v* Hippol. per accordarsi con i rimanenti testimoni nel singolare σμηγμα (cf. l'Introd.).

f. 4b (*Sus.* 17–23)

18 2 καθως ειπε] καθως και ειπεν 88 *Arm.P*; tr. post παραδείσου A; + αυταις 584 588 *verss.P*

3–4 *Bodm.* si allinea con la maggior parte dei testimoni nella lezione εξηλθον contro la variante di B 538 εξηλθαν che può essere la forma originaria (cf. *Dan.* 2, 2; Ziegler 64).

4 τας πλαγιας] τας πλαγιους A' 88; της πλαγιας 541 588.

4–5 ενεγκαι] -κειν *L*-311-88 233' 588 590.

6 Con la lezione (ε)ιδαν *Bodm.* si accorda con A 670 isolando la lezione di B-26 62' ειδοσαν ed opponendosi anche al resto dei testimoni che presentano (ε)ιδον. Lo Ziegler accoglie nel testo la forma ειδοσαν.

7 κεκρυμμένοι] εγκεκρ. 88 230'' 380 407 584 590; εγκεκρ. εκει *L'* 534 *Sy*; pr. *intus* *La^v*.

19 7 εγενετο] om. 233 *verss.P* Hippol.

7–8 Gli editori accolgono nel testo la lezione εξήλθοσαν di B 62' 590 (cf. Ziegler 64) considerando frutto di normalizzazione grammaticale la forma εξηλθον di tutti gli altri testimoni (eccetto 311 380: εξηλθε) confermata ora anche da *Bodm.*

8 και ανεστησαν] κ. ανασταντες 26; om. και A' 46 230'' *verss.P* Hippol. *Or.^{lat}* XVII 72 *Lo.*; *susannae* *Sy.*

9 La lezione di *Bodm.* πρεσβύτεροι accolta dallo Ziegler concorre ad isolare B (πρεσβυται). Sulla necessità di restituire sempre la forma πρεσβύτεροι anche negli altri casi dove B legge πρεσβυται (24, 27, 28, 34, 36, 61) cf. Ziegler 64s.; dopo πρεσβύτεροι aggiunge των ιουδαιων 670.

20 10 ειπαν è la lezione di *Bodm.* e di V 538 c 26 233 239 contro ειπον di tutti gli altri, che è la lezione accolta dagli editori.

10 θυραι] θυρες A* (-ρε^c).

11 θεωρει ημας] *nos videt* *La^v*.

12 εν επιθυμiais è lezione singolare di *Bodm.* contro εν επιθυμια di tutti gli altri.

Sus.

- 21 14 μή] + γε Q.
 14 καταμαρτυρήσομεν] -σωμεν V alii; -σομαι 534*; -τυρουμεν 541.
 16 κοράσια Lucif.] + σου V L' 588 Sy Aeth. Hippol.; + εξω 106.
- 22 17 Σουσάννα] σωσ. 770 87^c 26 106 380 410 Aeth.; η σωσ. 590; pr. η L'.
 17–18 στεναγμοι è lezione singolare di *Bodm.* contro στενά μοι del resto della tradizione.
 18 γάρ] om. V 230 534 verss.^P
 19–21 ἐὰν–ὁμῶν om. V.
- 23 21 Dopo ὁμῶν *sed* La^v Bo (αλλα) Sy Arm Or.^{lat} VI 281 XVII 72 Lo.
 21 Per quanto la scrittura sia alquanto svanita, dalle tracce e dal calcolo dello spazio si ricostruisce sicuramente in *Bodm.* la lezione ερετον (*l. αἰρετόν*) che si allinea con B* A Q V Ps.Chr. VI 592 e altri contro αιρετωτερον di B^c L'' 106 230 407 588 590.
 21 πράξασαν] + με L'.

f. 5a (*Sus.* 23–32)

- 1 *Bodm.* conferma αμαρτειν di B contro αμαρτειν με di A Q L' e αμαρτανειν με di 541.
 1 κυρίου] του θεου 380 Bo (+ *caeli*) Hippol.; + του θεου 588.
- 24 1–2 φ. μεγάλη / Σουσ.] tr. 88 Aeth. Arab.
 2 Σουσαννα] σωσ. 770 87^c 26 106 380 410 588 590 Aeth. Hippol.; σουσανα V.
 2 Dalle tracce della prima lettera e dallo spazio possiamo senz'altro affermare che *Bodm.* seguiva la lezione ανεβοησαν di Q L'' 87 410 La^s (*exclamaverunt*) contro εβοησαν degli altri testimoni, tra cui B A.
 3 και] om. 106 Bo Aeth.^P
 3 δύο] om. 407 La^v Sy Aeth. Or.^{lat} XVII 73 Lo.
 3 πρεσβύτεροι] -βυται B; -βυτοι 88; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).
- 26 5 ὡς δέ] ωστε C (87*).
 6 κραυγήν] + την L'-88 Sy.
 7 ἐκ τῆς οἰκίας] απο της οικιας A'; εν τη οικια 584 Arab; οικεται της οικιας 62' L'³⁶-311-770 La^v Aeth.^P; οικεται της κυριας 88; *fili domus* Sy; om. ἐκ 230.
 8 *Bodm.* si accorda con A' 36-538 C' 26 46' 230'' 239 670 verss. nella lezione ιδειν τι, mentre B Q L V presentano ιδειν accolto dagli editori.
- 27 9 εἶπαν] ειπον L-311-770 C' 46'' 230'' 410 584 588 590 Ps.Chr. VI 592.
 9–10 πρεσβύτεροι] -βυται B 62'; + των ιουδαιων 670; + του λαου 538 (cf. f. 4b 9).
 10–11 πάποτε / οὐκ ἔρρ.] ουδε πωπ. ερρ. 88; ποτε ουκ ερρ. 230 Ps.Chr.

Sus.

(tr. ποτε post Σουσαννας); πωπ. ουχ ευρεθη 26 541 584 Bo; tr. L-311; tr. πωποτε post Σουσαννας 538.

12 λόγος τ.] tr. 62' 230 La^s.

12 *Bodm.* si schiera con A Q nell'attestazione della forma σουσαννας accolta dallo Ziegler (cf. Thackeray § 10, 4) contro σουσαννης di B-239 (-σαννης) O II 46* 230' 584 670 Ps.Chr.; σωσαννας 770* 87^c 26 380 410* 590 Aeth.; σωσαννης 770^c 46^c 106 410^c 588.

28 13 ἐγένετο] om. 541 Aeth. Hippol.

13 τῆ ἐπαύριον] επι την αυριον V.

13 ὡς] om. L⁻³⁶-311-88 Sy.

13-4 συνῆλθεν Lucif.] -θον 147 311-88 239 Sy Aeth.; συνηχθη 584.

14 ὁ λαός] pr. πας L Sy; + *multus* Aeth.^P

15 ηλθαν è lezione singolare di *Bodm.* contro ἤλθον del resto della tradizione; pr. και 88 410 Sy Aeth.^P; + δε και L' Sy Didym. p. 373. 1084; + και 230 410 584 588 La^{sv} Bo Arm. Hippol.

15 Questa volta πρεσβυται non è attestazione isolata di B che trova un alleato in *Bodm.* contro πρεσβύτεροι degli altri; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).

16 ἐννοίας] pr. αυτων L'-88; + αυτων 584 Aeth.; αυτων ανοιας υπαρχοντες 588.

16 κατὰ Σουσ.] om. La^s.

16 Σουσάννας è la lezione di A Q B^c alii, ora confermata da *Bodm.* contro σουσαννης di B* 62' 311 91 46* 230' 670; σουσανας 239; σωσαννας 770* 87^c 26 380 590 Aeth.; σωσαννης 770^c 46^c 106 410 588.

17 εἶπαν] ειπον L-311-88 87 46'' 230' 410 588.

29 18 Σουσάνναν] σωσανναν B^c-26-46 770 87^c 106 380 588 Aeth.; σουσαννα V-62.

19 θυγατέρα] pr. την L-311-88.

19 Χελκίου] χαλκ(ε)ιου 130 Co; *helqana* Sy.

19-20 ἡ-Ιωακιμ] om. 541 Ps.Chr. VI 592.

19 ἡ] ητις L'-88 233 588 = ο'.

30 21 αὐτή] αυτοι 239; *susanna* Bo Aeth.^P

21-22 αὐτῆς 1° ο 2° 62 541 Lucif.; 2° ο 3° V L⁻³⁶ 588 Ps.Chr. VI 592.

31 23 Σουσάννα] σωσαννα B^c-26-46 770 87^c 106 380 410 588 590 Aeth.

23 η 2° è errore di *Bodm.* in luogo di ἦν degli altri (cf. Thackeray § 23, 11).

23-24 τω ειδει και καλη σφοδρα V Bo.

24 ειδειν di *Bodm.* più che corruttela dall'originaria lezione ειδει (B Q V alii; ιδει A) va interpretato come errore iotacistico per ιδειν che è lezione anche di 106.

Sus.

f. 5b (*Sus.* 32–39)

- 32 1 La lacuna di *Bodm.* non consente di affermare se la lezione da integrare debba essere αποκαλυφθῆναι di B A Q, oppure ανακαλυφθῆναι di V 230 410 534 670 Or. XIV 196 Lo.; certamente, però, si escludono le varianti αποκαλυψαι di 62' L'-311 26 (tr. post αυτην) 46' = ο'; tr. post αυτην 538 584 La^s.
- 1 αὐτήν] αυτης την κεφαλην 588; *caput eius* Co Aeth.^P
- 2 κατακεκαυμενη è lezione isolata chiaramente errata di *Bodm.* contro κατακεκαλυμμένη (περικεκαλ. Q).
- 33 4 οἱ 1°] *omnes* La^s Co Sy Lucif.
- 4 αὐτῆς] αυτην C; αυτη 410.
- 4 La primitiva lezione οι ἰδοτες (*l. εἰδότες*) poneva *Bodm.* in accordo con Q-233' V L'-88 C 46' 106 380 La^v Sa Aeth. Arab. Arm.; la correzione nell'interlineo in ιδοντες lo fa passare nello schieramento degli altri testimoni (anche Lucif.); isolata la lezione οσοι ειδον di 670.
- 34 5 ανασταν δε è chiaro errore di *Bodm.* contro ανασταντες δε di tutti gli altri testimoni (eccetto L'-88 e Aeth.: και ανασταντες e Bo Arm.: ανασταντες).
- 5 δύο] om. 90 46 Bo Aeth.^P = ο'.
- 5 πρεσβύτεροι] Isolato B fra i maiuscoli nella lezione πρεσβυται; + των ιουδαιων 670 (cf. f. 4b 9).
- 5 *Bodm.* da solo omette ἐν prima di μέσῳ. In luogo di ἐν μέσῳ 239 ha εμπροσθεν.
- 6 *Bodm.* condivide la forma al genitivo του λαου con A' Q-230'' 147 L'' 87* 239 407 588 590 La^v (*in medio populi*, non segnalato da Ziegler), contro τῷ λαῷ (accolto dagli editori) di B che però trova un sostegno in La^s e Lucif. (*in media plebe*); hanno il genitivo plurale των λαων 410 670 (cf. l'Introd.).
- 6 ἔθηκαν] επεθηκαν 46 233' 584 = ο'.
- 6 χεῖρας Lucif.] + αυτων Q-230 L'-88 130 588 verss.^P = ο'.
- 7 επι της κεφαλῆς A' 588 = ο'.
- 35 9 τῷ κυρίῳ Or. IV 394, 21] τον κυριον 62' III 410; κυριον 130; τῷ θεῳ 590 verss.^P; om. τῷ B Or. IV 394, 18. Lo Ziegler (44) colloca κυριω (senza τῷ) tra le «Sonderlesarten» di B; *Bodm.* conferma l'isolamento.
- 36 10 ειπον L-311-88 46'' 230' 410 584 588.
- 10 La prima lezione di *Bodm.* πρεσβυτε (*l. πρεσβυται*) cospirante con B-26 è stata corretta da altra mano in πρεσβυτέροι che è la lezione del resto della tradizione (pr. δυο 26 233' 239 410 534 Sa Sy Arab. Arm. = ο'). Cf. Ziegler 64.

Sus.

13 *Bodm.* non condivide la trasposizione di καὶ ἀπέλ. τὰς παιδ. prima di καὶ ἀπέκλ. τὰς θ. τοῦ παραδ. di A' 26 230 239 380 407 410 534 588 590 670 La^s Co Sy Arab. Lucif.

13 ἀπέκλεισε] -σαν 230 Bo Aeth.; εκλεισε(ν) 62' 770.

14 παιδίσκας] pr. δυο 410; + αυτης Sy Aeth. Ps.Chr. VI 592.

37 14 καὶ 2°] om. 62 Bo Arm.

15 νεανίσκος] pr. ο 46 Ps.Chr. VI 592.

16 εγκρυμενος si legge solo in *Bodm.*; potrebbe essere aplografia per εγκεκρυμενος che è la lezione di V-62 538-770 26 230 380 407 410 534 584 590 (εκκεκρ. 233) contro κεκρυμενος delle fonti testuali primarie; 541 omette l'intero inciso ὃς ἦν κεκρυμ., mentre L-311 Hippol. aggiungono alla fine εκει, Bo *in horto*, 588 εν τη γωνια του κηπου.

16-17 αὐτῆς] αυτην 62; αυτου V.

38 18-19 επεδραμομεν Q Lucif. (*adcurrimus*); εδραμιον 670.

19 προς *Bodm.* con 62'; ἐπ' rell.

39 19-20 καὶ ιδόντες ... αὐτούς è omesso per omoteleuto da Q^{ixt}-233' Ps.Chr. VI 592; 91 omette αὐτούς.

20 ἐκείνου] εκεινον 534; κακεινου Ps.Chr.; σφοδρωτερωσ εδραμομεν (-μωμεν cod.) κακεινου 584.

21 ἐγκρατευσασθε (*l.* -σθαι) è lezione presente solo in *Bodm.*; risulta dal congelamento di ἐγκρατεῖς γενέσθαι degli altri testimoni (περικρατεισ γ. A; εγκρατειν γ. 130). Il testo di B A Q L è qui inattaccabile.

f. 6a (*Sus.* 39-47)

1 ἀνοιξ. τὰς θύρας] ανοιξαντες τας θυρας 534; ανοιξαντος την θυρα(ν) 230; + του παραδεισου 233 Sy Aeth.^p

40 3 νεανίσκος] + εκεινος L'.

41 4 απαγγελαι è la lezione di A Q V ed altri tra cui Ps.Chr. VI 592 (του απαγγ. II) con cui si accorda anche *Bodm.* contro αναγγελαι di B 233 (του αναγγ. L).

6 τοῦ λαοῦ / καὶ κριταῖς] tr. V 26 La^v Bo Arab. Hippol. = ο'.

7 Il preverbo απο- (di αποθανειν) è stato scritto per errore due volte dallo scriba di *Bodm.* Sotto il secondo a c'è un punto che intendeva richiamare l'attenzione del lettore.

42 8 ἀνεβόησε(ν) δέ Lucif.] και ανεβοησεν A Aeth.; om. δέ Bo Arm. Ath. II 40.

8 φωνῆ μ. / Σουσ.] tr. 26 588 verss. Lucif. Or.^{lat} XVII 73 Lo.

8 σωσαννα 770 87^c 26 46 106 380 410 590 Aeth.; σουσανα 311.

9 ὁ αἰώνιος ὁ τῶν κρ. γν.] ο αγιος ο των κρ. γν. ο αιωνιος 26; pr. ο μεγας και 588 Cyr. VIII 41; om. ὁ τῶν κρ. γν. 233.

Sus.

- 43 11 ἐπίστασαι] επιστη *C'* (87*); + *o domine* *Bo* (in *Bodm.* lo spazio ridotto della lacuna esclude qualsiasi aggiunta).
 11 ψευδῆ] αδικος 541^c (sup. ras.); pr. ουτοι 26 *Bo*.
 12 κατεμαρτ.] καταμαρτυρουσιν 230-541^c (sup. ras.) 534 *Ps.Chr.* VI 593; + ουτοι 230 588 *Or.* XXV 206 *Lo.* *Ps.Vig.* c.Var. 1, 40.
 12 ἰδού] + εγω *L'* *Arab.* *Ps.Chr.*; in *Bodm.* l'aggiunta sembra esclusa dallo spazio.
 13 μῆ] μηδεν 26 541 *Arm.* *Ps.Chr.* *Lucif.*
 13 Anche se la lacuna ha inghiottito la parte finale del rigo, è probabile che la lezione di *Bodm.* fosse ποιησασ[α (ποιησασαν è attestato dal solo 91); certamente *Bodm.* si oppone alla variante πραξασα di *Ps.Chr.*
 13 μηδέν] ουδεν 91; >26 541 *Arm.* *Ps.Chr.* *Lucif.*; + κακον 588; + *peccatorum* *Bo* (il calcolo dello spazio fa pensare che *Bodm.* fosse immune da aggiunte).
 14 ἐπονηρεύσαντο] κατεμαρτυρησαν *Q^{ms}* 88 26 (+ το) 410 *Sy^L* ↓.
- 44 15 εἰσήκουσεν] επηκουσεν *A'*.
 15 κύριος] ο θεος *A''* 538 *C'* 230 239 380 407 588 590 670 *Sy^w*; pr. ο 26 541 (tr. ο κυριος post αὐτῆς); + κυριος 36.
 15 La sola lettera superstite φ[consente di porre *Bodm.* in linea con le fonti primarie che presentano φωνῆς contro la variante δεησεως di 534 = ο'.
- 45 16 αγομενης *C* 239.
 16 αὐτῆς] *susanna* *Spec.*
 17–18 παιδαρίου νεωτέρου] παιδαριω νεωτερω 584 *Spec.*
- 46 19 ἐβόησε] ανεβοησε(ν) *L' C* 46'' 233' *Ath.* II 541 *La^v* *Lucif.* *Or.^{lat}* XVII 73 *Lo*; ανεβοησεν δανιηλ 584.
 19 φωνην è lezione isolata di *Bodm.*, seguita verosimilmente da μεγαλην, contro il dativo di tutto il resto della tradizione che è la sola forma corretta; dopo μεγαλην, anche se il rigo è mutilo, c'è lo spazio sufficiente per contenere l'aggiunta και ειπεν come in *Q** *L'* 239 584 588 *Sy* *Aeth.* *Arm.* (λεγων in 541 *Hippol.*); και ειπεν è ignorato da *B A* e dagli altri testimoni.
 20 Anche *Bodm.* presenta la lezione καθαρος con *A Q L La^v* e molti altri testimoni tra cui *Ath.* *Epiph.* I 33 *Lucif.*; αθως di *B* appare a Ziegler garantito dal confronto con *Exod.* 23, 7 e *Matth.* 27, 24 (cf. l'Introd.).
 20 ἐγώ] pr. ειμι 233' *La^s* (vid.) *Arm.*; + *sum* *La^v* *Or.^{lat}*
- 47 21 επεστρεψαν *V Aeth.* *Arm.^P*
 21 πᾶς ὁ λαός / πρὸς αὐτόν] tr. 541 588 *Arab.*; om. πᾶς 106 584.

Sus.

f. 6b (Sus. 47–53)

- 1 ὁ λόγος / οὗτος] tr. 26 verss.^P Lucif.; om. οὗτος 538.
 1 σύ] om. 584 Ps.Chr.
- 48 3 οἱ υἱοὶ Constit.] om. οἱ L'-88 c 26 106 230'' 407 410 534 584 590 670
 Ps.Chr. VI 593: post -οι; >87 Lucif.
 4 Lo spazio della lacuna esclude in *Bodm.* dopo ανακριναντες l'inserzione di το δικαίον come in 233' 588 Sy.
 4 τό] om. Q^{txt}.
 4 σαφές] ασφαλες 26; αληθες Constit.^P
- 49 5 Lo scriba di *Bodm.* aveva scritto in un primo momento αναβρεψατε; il β è stato poi corretto in τ ma qui si richiede ἀναστρέψατε; non c'è spazio in *Bodm.* per l'aggiunta di δη che si trova in Q-233' 584 Aeth.^P o di ουν che si trova invece in L-311-88 Constit. Bo premette ἀλλα.
- 50 8 ανεστρεψαν 407 Sy^w Aeth.
 8 ο λαος *Bodm.* con B^c Q 62' III 410 La^{sv} Bo Arm. Hippol.; πᾶς ὁ λαός
 rell.
 9 ειπον L-311-88 46' 230' 410 584 588.
 10 δεῦρο] + δη L-311.
 10 κάθισον Bas. III 413] καθαρησον 62; pr. και Q L-311-88 C⁸⁷ 380
 584 670 La^{sv} Bas. II 288; pr. νεανια και 588.
 10 ἐν μέσῳ] ανα μεσω (sic) A.
 10 *Bodm.* insieme con 46' 410 e Sy^w omette καί dopo ἡμῶν.
 11 *Bodm.* sostiene la lezione απαγγελιον di A Q L V ed altri contro ἀνάγγελιον di B 541 584.
 11 εδωκεν vede *Bodm.* schierato con la maggior parte delle fonti: A''
 Q-541 O L'' 26 46'' 239 588 670 Bas. II 288 III 413; gli editori preferiscono
 però δέδωκεν di B sulla base del confronto con *Dan.* 2, 23 ed *Ez.* 28, 6.
 12 ὁ θεός prima di δέδωκεν 534 La^v Sy^w.
 12 τὸ πρεσβεῖον prima di δέδωκεν 26 La^s (vid.).
 12 πρεσβεῖον di B 88 410 (ma forse anche di La^v: *honorem senectutis*)
 attestato ora anche da *Bodm.* è la lezione originale contro πρεσβυτερ(ε)ιον
 degli altri testimoni (cf. P. Walters–D. W. Gooding, *The Text of the Septua-*
gint. Its Corruptions and their Emendation, Cambridge 1973, 53s.; Ziegler
 65).
- 51 12–13 πρὸς αὐτούς] αυτοις 239; προς τον λαον 62' 770 Sy^w; *omni con-*
gregationi Sy^L; >584 Bo Hippol. Ps.Chr. VI 593.
 14 ἀπ' ἀλλήλων / μακράν] tr. 88; om. μακράν 584 Bo Ps.Chr. Lucif.
 14–16 καὶ ἀνακρινῶ–ένός] και επερωτησε Ps.Chr.; >Lucif.
 14 καί] ινα Bo = ο'; + εγω 230 Sy^w; + ουτως 588 (*Bodm.* non può
 avere aggiunte per motivi di spazio).

Sus.

- 52 15 δέ] om. 91 Arm.
 17–18 πρὸς αὐτόν] αυτω V = ο'; >541.
 19 νῦν] + ουν 91; + *autem* Sy^L; + *ecce* Arm.^P; >Q^{ixi} Aeth.
 19 ηκουσιν L^{'-36}; ηγγικασιν 588.
- 53 20 Dopo πρότερον και 106; *quia* Arm.
 20–21 Dal calcolo dello spazio si ricava che lo scriba di *Bodm.* ha ommesso probabilmente κρίνων.

Fascicolo II

f. 7a (*Sus.* 53–59)

- 54 3 ειπερ ειδες ταυτην *Bodm.* con 46' 410 (αυτην προ ταυτην) verss.^P (La^v *eam*); gli editori seguono l'ordine di tutti gli altri testimoni ταύτην εἶπερ εἶδες.
 3 ταύτην] ταυτα 490; *eos* Arm.^P (tr. post εἶδες).
 4 εἶδες] καταλαβες A' Bo Sy^{L2}.
 5 ἀλλήλοις] om. V Lucif.
- 55 6 δέ] + αυτω 588 670 Aeth.; >62' 534* Co Arm.
 8 ἄγγελος] pr. ο Q 90 239 588 Or. IX 287 (= XI 140) Ps.Chr.
 8 τοῦ θεοῦ] κυριου V 405 verss.^P Lucif.; pr. κυριου 584; om. τοῦ 87 230 410.
 9 παρὰ τοῦ θεοῦ] om. 230 Arm.
 9 σχίσαι] Q-230 584 Ps.Chr.
- 56 10 αὐτόν] τουτον Ps.Chr. VI 594 = ο'.
 10–11 Il preverbo προσ- (di προσαγαγειν) in *Bodm.* è scritto due volte, ma il primo è cancellato.
 12 *Bodm.* presenta οὐχ come B*-534 A' Q-230^c-541 538 C (87*) 590 contro ουκ di B^c-46-239 L-311 87^c e ουχι degli altri. Lo Ziegler accoglie nel testo οὐχ rinviando a Thackeray 127.
 13 ἐξηπάτησέ σε] ηπατησε σε 88; tr. L.
 13 *Bodm.* omette con B 62' l'articolo ἡ (davanti ad ἐπιθυμία) presente negli altri testimoni eccetto Ps.Chr. (ἐπιθυμια των οφθαλμων).
- 57 15 οὕτως] + γαρ Q Aug.qu.hept. 2, 78.
 15 θυγατράσιν] pr. ταις L 230' 584 (τοις) Or. XVII 30 Lo.
 15 Ισραηλ] ιερουσαλημ V 534.
 16 καὶ ἐκεῖναι] κακειναι A'' Q-230' V 36 c 46' 239 380 407 410 588 Hippol. Or.; + *quidem* Lucif.
 16 ὠμίλουν] -λουσαν Aug. = ο'; pr. ουκ 106 Bo Arab.
 17 ἀλλ' οὐ] αλλ η 26; αλλ ουχ η 584; αλλα 410 La^v.
 17–18 ὑπέμεινε] pr. ουχ 26 410 La^v (in *Bodm.* lo spazio esclude qualsiasi aggiunta); + αν 584.

Sus.

18 ἀνομίαν] ασχημοσυνην Hippol.^A19 τι necessario per il senso è aggiunto in *Bodm.* s. l. da altra mano.59 22 ἔψευσαι] -σω Q-230^r L'-88 C' 26 393 410 534 584 588 670 Hippol. Ps.Chr. VI 594.f. 7b (*Sus.* 59-64)1 La primitiva lezione di *Bodm.* è μενει, ma un'altra mano (λλ s. l.) ha proposto la variante μελλει che è attestata da 230^r 407 584 588 670 Hippol. Ps.Chr. (51 μελει).3 ἐξολεθρευση in *Bodm.* è errore per ἐξολεθρευση.60 5 εὐλόγησαν] εὐλογησε 46 541 (ηυλ.) La^s (vid.) Lucif.; εβοησαν A'.5-6 τῷ θεῷ τῷ σωζ.] τον θεον τον σωζοντα (τω σωζοντι pro τον σωζ. 62 407) Q O L'-770 87^c 26 46' 239 407 410 584.

6 ἐπ' αὐτόν] επ αυτω 764; om. ἐπ' V*.

61 7 ανέστησαν] + πας ο λαος 233 Sy^{L2}; ανεστη πας ο λαος 541; + παντες 588.7 *Bodm.* presenta qui senza correzioni πρεσβυτας accordandosi con B V contro πρεσβυτερος degli altri (ma cf. Ziegler 64s.).9 Lo Ziegler segue il testo di B*-26-534 V 380 407 ψευδομάρτυρας ὄντας (+ αυτους 584; om. ὄντας 588; >541). A sostegno si può citare anche Lucif. (*comprobaverat eos Daniel ex ore ipsorum falsos testes*) ed ο' (κατέστησεν ἀμφοτέρους ψευδομάρτυρας). La lezione inferiore ψευδομαρτυρησαντας di A Q L' ed altri è condivisa da *Bodm.* (cf. l'Introd.).

10 ἐποίησαν] εποιησεν 62' Sy.

62 11 ποιῆσαι τῷ πλησίον *Bodm.* con Q L-311-88 410 588; τῷ πλησίον ποιῆσαι rell.; cf. l'Introd.11 ποιῆσαι] pr. του L-311; >239 Bo Sy^{L2} Aeth.

12 Μωϋσῆ] μωση A 62' III; μωσει 87* 541 (vid.); μωσεως 588; >106.

12-13 ἀπέκτειναν] απεκτεινεν 407 Sy^w.

13 αὐτούς] + λιθοβολησαντες 588; >Lucif.

13 ἀναίτιον] αθων L' 106 230; δικαιον Ps.Chr. VI 594; *innocentis* Lucif.63 14 Χελκίας] *helqana* Sy.15-16 περὶ τῆς θυγ. αὐτῶν B 62' 311-III; + τον θεον L⁻³⁶; pr. τω θεω V; pr. τον θεον (κυριον 588) rell. (Or.^{lat} XVII 75 Lo.). *Bodm.* conferma autorevolmente A Q L Hippol. e gli altri (cf. l'Introd.).15-16 τῆς θυγ. αὐτῶν B L⁻³⁶-311 La^s Hippol.^A; pr. σουσαννας Q; + σουσαννης 62' 538 87* 230^r 239 670; + σωσαννης 770^c 46 106 410 588 Aeth.; + σουσαννας 770* 87^c 26 380 590; + σουσαννας rell.; *Bodm.* si trova dunque schierato con A.

- Sus.* 18 ἐν αὐτῇ] *in susanna* Co; >670.
 64 20 ἐνώπ. τοῦ λαοῦ] εναντιον του λαου C'; εν τω λαω 541.
 21 La *subscriptio* in L⁻⁴⁸ è σουσαννα; in A Aeth. è ορασις α'; in La^s è *I explicit.* ορασις β̄ che si legge in *Bodm.* va piuttosto interpretato come *inscriptio* alla prima ὄρασις di *Dan.* (cf. l'Introd.).

f. 8a (*Dan.* I 1-4)

Dan. I

- 1 1 τῆς] om. C 534.
 2-3 Ναβ. βασιλεύς] tr. 239; ναβ. ο βασιλευς II 87 541 584 Hippol.^{Met} Tht.^P (= II 813).
 3 εἰς] επι V.
 3-4 επολιορκια di *Bodm.* è probabilmente dovuto al maldestro tentativo di correzione di un επολιορκι (incomprensibile per lo scriba) che doveva essere letto ἐπολιόρκει, lezione del resto della tradizione eccetto Hippol.^{Met} (επολιορκησεν).
 2 6 τοῦ θεοῦ] κυριου 311 C La^s Bo Aeth. Hippol. = ο' et Par. II 36, 7.
 7 ἤνεγκεν] απην. 230 = ο'; ανην. 233' 670.
 7 σενααρ 538-88 130 407 410 534 590 Hippol.^{Met}; σενναρ 62; εννααρ 490; *araq* Arab.
 8 *Bodm.* ha οικον con A L' ed altri, opponendosi alla lezione οικου di B-239 Q*-230'' 147 410 584; pr. εις L' c verss.^P Tht.; pr. εις τον 88.
 8-10 τοῦ θεοῦ αὐτοῦ 1° ο 2° 106 239 410 584 Arm.^P
 9 θησαυροῦ] pr. του 147 L⁻³⁶-88 Tht.; του θεου 405*; > A Q^{txt} V 36. In questo caso *Bodm.* conferma pienamente B.
 9 τοῦ] om. B*-26-46''.
 3 10 Σφανεζ di *Bodm.* è un evidente errore per Ασφανεζ tradizionale, nome che compare in altri testimoni con piccole varianti: Ασφανετζ 534; -νεζ 36 87* La^s Chr.; -νεχ 46; -ναζ 230 Arab.; -νεξ 147 Hippol.^{Met}; -ναξ 62 91; ασφανεξ 106; ασφαφανεζ 233; ασπασινη L⁻³⁶ (22*); ασχανη 22^c; pr. τω A'' C' 230'' 239 380 407 534 590 670 = \mathfrak{A}
 11 αὐτοῦ] om. 62' 230 Hippol.^{Met}
 11 εἰσαγαγεῖν] -γαγε 130; pr. του 230 = \mathfrak{A}
 12 τῶν υἱῶν / τῆς αἰχμ.] tr. 26 410 541 Fa Hippol.^{Met}
 12 Ἰσραηλ] ιερουσαλημ 36 C' 230; pr. των υιων L⁻³⁶-88 46 Chr. Tht. (= II 813); >106.
 13-14 καὶ ἀπὸ τῶν πορθ.] om. Aeth.
 14 πορθομμειν: la forma di questo termine di origine persiana è molto oscillante nelle varie fonti testuali; troviamo πορθομμ(ε)ιν (con *Bodm.*) in A L⁻³⁶ 130 239 380 407 Polychr. Tht.^P; πορθμειν in 46 541; πορθουμμειν in 534; πορθμωων in 584; παρθομιν in Co; *parthis* in Arm.; *curdis?* in Arab.;

Dan.

> La^s. Troviamo invece la forma con φ- iniziale in V 405 106 (φορθομ(ε)ιν), 230 (φορθομην) e negli altri (φορθομμ(ε)ιν).

4 14 οἷς] pr. εν L'-88 La^s Chr. Tht. ᾠ.

15 ἐν αὐτοῖς / μῶμος] tr. L'; om. ἐν B*-534 541; om. ἐν αὐτοῖς La^s.

15 μῶμος] pr. πας V 230'' 380 393 584 = **ⲙ**

15 καλούς] καλοι A*?

17 γιγνωσκοντες di Bodm. * è stato corretto s.l. in -ας.

17 γνῶσιν] + και σοφίαν II Tht.^P (in Bodm. lo spazio ridotto della lacuna esclude questa inserzione).

18 Bodm. omette καί prima di οἷς; Tht.^P ha εν οἷς in luogo di καὶ οἷς (et eos in quibus La^s).

19 ἐν αὐτοῖς] om. c 584 La^s Aeth.

19 ἐστάναι] pr. του L'-88 Tht.^P = **ⲙ**; ut essent La^s Hippol.; pr. και 541; > 147.

19 ἐν τῷ οἴκῳ] om. A' 233 534 Aeth.^P; om. ἐν 764; om. τῷ Hippol.^{Met}

19–20 ἐνώπιον di Bodm. non compare in tutti i testimoni ma è attestato da B^c-46''-239 A'' Q^{m8} 36-538 C' 230'-541^{m8} 380 393 407 410 590 670 Aeth.^P Arab. Arm.

20 διδάξαι] pr. του L' Chr. Tht. = **ⲙ**; του διδασκειν 88; ἐδιδαξεν 106.

f. 8b (Dan. I 5–10)

5 1 αὐτοῖς] om. La^s Bo.

1 ὁ βασιλεύς] om. 541 Bo.

4 καί] om. 233 239 670 Arm.

4 θρέψαι] εκθρ. L'-88 46 Tht.; εθρεψεν 106.

5 ἔτη] pr. επι L'.

5 μετ αυτα è lezione singolare di Bodm. per μετα ταυτα del resto della tradizione.

5 στῆναι] εσταναι 410; + αυτους L'-88 46 Tht.

6 6 εγενοντο L-311-88 46 La^s Aeth. Arm. Chr. Tht.^P; *inventi sunt* Bo.

7 ἐν] ex La^s; >A 26 230' 534 Tht.^P

8 καί 1°] om. Aeth.^P = **ⲙ**

8 καί 2°] om. 106 230 670 Hippol.^{Met} = **ⲙ**

8 Μισαιηλ ... Αζαρίας] tr. 88 87 46 393? Aeth. Hippol. Chr. Tht.

8 καί 3°] om. 420 = ο'.

7 10 ὀνόματα] + και εθρηκε 62' Aeth.^P = **ⲙ**

10 τῷ 1°] το μεν 62; τον μεν 147; + μεν Chr. = ο'.

10 βαρτασαρ A 239.

11 σεδρακ è la lezione di Bodm. con 538 26 407 584 590 670 verss.^P; σεδραχ rell.

Dan.

- 11–12 καὶ τῷ Μισ. Μισαχ / καὶ τῷ Αζ. Αβδ.] tr. 88 Chr.
 11–12 Μισαηλ ... Αζαρία] tr. 46 Bo Aeth.^P Tht.^P
 11 μισακ Α' 538 C'-490 26 130 230'' 239 407 410 590 670 verss.^P
 12 αβεδναγω L-36 Arm.
- 8 13 ἐπὶ τὴν καρδιαν] εν τη καρδια 91 26 verss.^P Chr. Polychr. Tht.^P
 14 ὡς οὐ μὴ ἀλισγηθῆ] του μη αλισγηθηναι L'-88 46 Arm. Chr. (om. του) Tht.
 16 ὡς οὐ] οπως L'' 46 Chr. Tht.
 18 Il secondo εις è omissa da B-26-239 62' 36 C' 230' 380 407 584 590 verss.^P Tht.; *Bodm.* con A Q L'' non presenta questa lacuna (cf. *Dan.* 12, 2 e Ziegler 62).
 18 οἰκτιρμόν] -μους L' C' 380 407 584 590 = **ⲏ**
- 10 21 τὸν βασιλέα] om. Q^{ixi}.

f. 9a (*Dan.* I 10–16)

- 1 ὑμῶν 1°] om. 239 410 541 Arm.
 1 ειδη di *Bodm.* è probabile errore iotacistico per ἴδη.
 2 σκυθροπά] om. 87 = Ald.
 2 τά 1°] παντα 239 Bo.
 2–3 συνήλικα] -κια A 91-490; συνομιληκα 541.
 4 κεφαλὴν] ψυχην V 26 130 534 670 Arab.
 4 τῷ βασ.] pr. παρα 106 Arab.; >230' 410 (spatio relicto) Aeth. (vid.) = ο'
- 11 6 *Bodm.* omette prima di ἀρχιευνοῦχος l'articolo ὁ presente nel resto della tradizione.
 7 Ανανίαν, Μισαηλ, Αζ.] αζαριον ανανιαν και μισαηλ 88; ανανιαν και (>46 Chr.) αζαριαν και (>26) μισαηλ 26 46 230 Bo Aeth. Chr. Tht. (vid.).
 7 Ανανίαν B-26-46'-239 62' 311-III 541 670 Chr.; pr. καὶ rell.; *Bodm.*, lacunoso nella parte che precede Ανανίαν non sembra, però, avere spazio sufficiente per και.
 7 Μισαηλ *Bodm.* con B-26-130-239-534 62' 538-449 407 541 584 590 670; pr. και rell.
 7 Αζαρίαν *Bodm.* con B-130-239-534 V*-62 449; pr. και rell. = **ⲏ**
- 12 8 δῆ] om. verss.^P Chr.^{comm} Hi.ep. 100, 7.
 8 παῖδας] δουλους Chr.^{lem} Ps.Ath. IV 260.
 10 της γης si trova in *Bodm.* A' Q-230'' 36-538-88 C' 26 46'' 239 410 670 Co Aeth. Arab. Chr. Ps.Ath. IV 257 = ο'; è invece omissa da B L'' ed altri testimoni (tra cui Hi.ep.) e non accolto dallo Ziegler.
 11 πιόμεθα] pr. και 147 Arm.^P

Dan.

- 13 12 ἐνώπιόν σου] om. 230 590 Aeth.
 13 *Bodm.* conferma l'originalità della lezione ἐσθόντων già presente in B 410 590 contro ἐσθιοντων degli altri (cf. Ziegler 64).
 13-14 τὴν τραπ.] ἀπο τῆς τραπέζης 584 verss.^P Hi.ep. 100, 7.
 15 ἄν] εἰν A' V C' alii.
 15 ποιήσον] pr. οὐτω(ς) L-311 584 Arm.^P Hi.ep. = ο'.
- 15 18 δέκα] om. La^w.
 20 ἰσχυροὶ di *Bodm.* è condiviso da B^c Q e da altri; B* A' hanno ἰσχυροὶ (accolto nel testo dallo Ziegler); L-311-88 46 La^w Chr. Tht. fanno precedere ἰσχυροὶ da αὐτοί.
 21 *Bodm.* conferma ancora la lezione di B-130 380 590 670 ἔσθοντα contro ἐσθιοντα degli altri (cf. Ziegler 64).

f. 9b (*Dan.* I 16-20)

- 16 3 σπέρματα] σπερμα 46 233; *legumina* La^w Arab. = ο' et Vulg.; + *terrae* Bo Aeth.
- 17 3-4 τοὶς τεσσαρσι(ν) παιδαριοὶς καὶ *Bodm.* con A' 26 46' 230'' 239 380 140 590 Aeth. Arm.; καὶ τοὶς τεσσαρσι(ν) (+ τουτοὶς 538) παιδαριοὶς καὶ V (omf. καὶ 2°) 538 670; τοὶς τεσσαρσιν παιδαριοὶς καὶ τῷ δανιηλ ἀνανία ἀζαρία μισαηλ 534; καὶ τοὶς παιδαριοὶς τοὶς τεσσαρσι(ν) (+ τουτοὶς L-311) 62' L'-311 La^w (*et illis quattuor pueris*) Tht.; *quattuor adolescentibus et hi adolescentes quattuor* Arab.; καὶ C' 407 584 Hippol.; καὶ τὰ παιδαρία ταῦτα, οἱ τεσσαρεὶς αὐτοὶ B 925 Co (vid.); καὶ τὰ παιδαρία ταῦτα τὰ τεσσαρεῖς Q. Lo Ziegler segue B.
 5 αὐτοῖς / ὁ θεός] tr. 925; om. αὐτοῖς 230; *dominus* La^w; om. ὁ θεός 490* 670.
 5 σύνεσιν / καὶ / φρόνησιν] tr. 925; om. καὶ φρόν. 230; + *et pulchritudinem* Bo.
 6 καὶ] om. Q*-233 106 239 590 925 Tht.^P Or.^{lat} VII 172.
 8 ἐνυπνίοις] pr. ἐν L-36-311 925 Bo Arab.
- 18 8 καὶ] + ἐγενετο 46' 230'' 239 380 Aeth.
 9 ὧν] om. 106 239 407^c Arm.
 9-10 εἶπεν ὁ βασι.] *praeferat lex dixit rex* La^w.
 10-11 καὶ εἰσήγαγεν αὐτούς] om. B*-46 233; om. καὶ Q-541 L-311 534 Co Chr. Tht.^P; om. αὐτούς Q; *Bodm.* presenta con A V il testo integro.
 12 ἐναντίον] ἐνώπιον 46 541 584 Tht.; πρὸς Chr.
 12 Ναβ.] *regis* Bo Hippol.; + του βασιλεως 233; pr. του βασιλεως 541 Aeth.; pr. του Tht.^P
- 19 13 ὁ βασιλεύς] ναβουχοδοноσορ L-311.
 15 La lacuna all'inizio del rigo è di 5-6 lettere. Questo consente di

Dan.

escludere l'integrazione αὐτῶν ὅμοιοι prima di Δανιηλ; αὐτῶν può essere caduto in *Bodm.* come in 130 239 410 La^w Aeth. Arm.

15 καὶ 1^ο] om. 46 La^w Tht.^p = **⊠**

15 καὶ 2^ο] om. 584 La^w Tht.^p = **⊠**

15–16 Μισαηλ ... Αζαρία] tr. 88 46 230' 239 Bo Aeth.^p Hippol. Tht.

17–18 ἐν παντὶ ῥήματι] παν ρημα 380 407 584 = **⊠**

20 20 παρά] υπερ 88 Chr. Tht. = ο'.

21 καὶ τοὺς] om. 764; om. καὶ La^w = **⊠**; om. τοὺς V Tht.

Miszellen

Neue Kölner Papyri

Von Thomas Gelzer, Bern

Wiederum mit dankenswert kurzem Abstand folgt Bd. 3 der Sammelausgabe der Kölner Papyri¹, an dem dieselben Qualitäten zu loben sind wie an seinen Vorgängern (zu Bd. 1 und 2 s. diese Zeitschr. 35, 1978, 167f. und 36, 1979, 254). Ausser einem (Nr. 126) sind alle hier zum ersten Mal publiziert. Die meisten sind vorher in Übungen behandelt und die literarischen speziellen Kennern vorgelegt worden, die wertvolle Hilfe gewährt haben. 30 Urkunden (Nr. 137–166) vom 1. Jh. v. Chr. bis zum 7. Jh. n. Chr. sind bearbeitet, übersetzt und durch besonders auch für den Historiker nützliche Indices erschlossen von D. Hagedorn und R. Hübner. Die Addenda et Corrigenda zu Bd. 2 (S. 217f.) enthalten wichtige Nachträge von E. Livrea (zu Nr. 63, Klage der Ariadne: wohl von einem Dichter, den Nonnos benützte) und W. Luppe (zu Nr. 67, Eur. I.A., Hinweis auf den 1973 publizierten P. Leid. inv. 510, vom selben Stück).

Von den auch handschriftlich überlieferten literarischen Texten bietet Nr. 135 interessante Lesarten zu Plato, Phileb. 61 C–E, Nr. 136 (Pergament) einige Varianten zu [Demosth.] In Tim. 24, 26–28. Diese beiden sind von M. Erler, ein Homerpapyrus (Nr. 134, A 251–266) und alle, die nur auf Pap. überliefert sind, von B. Kramer bearbeitet. Neben sieben Fetzen von prosaischen (Nr. 131–133) und poetischen Texten (darunter Nr. 127 ein Homercento, Nr. 128 Reste

1 *Kölner Papyri (P. Köln)*. Bd. 3, bearb. von Bärbel Kramer, Michael Erler, Dieter Hagedorn und Robert Hübner. Abh. d. Rheinisch-Westfälischen Akad. d. Wiss., Sonderreihe Papyrologica Coloniensia VII 3. Westdeutscher Verlag, Opladen 1980. 218 S., 34 Taf.